TORINO
Anno 71 - Num. 17
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949
Ogni numero 20 centesimi

LA STAMPA

MERCOLEDI'
20 Gennaio 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

GRAZIANI NEL SIDAMO

L'ora di ras Destà

Le ultime operazioni dirette personalmente dal Viceré - Gli ultimi ribelli, divisi in due gruppi, difficilmente sfuggiranno all'accerchiamento

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

GONDI (Arussi occidentali), Gennaio.

Sta per iniziarsi un nuovo ciclo di operazioni militari, nelle regioni centro-meridionali dell'Etiopia, che si prevede definitivo per l'effettiva occupazione territoriale e la pacifica sistemazione dell'intero Impero. Abbiamo davanti le ultime ingenti formazioni armate dei ribelli, raccolte nelle regioni montuose e ricche tra il Sidamo e il Bale, tra quella linea di frattura dove si stendono i grandi laghi etiopici e l'alta valle dell'Uabi — Uebi Scebeli, e condotte da capi furiosi per i passati scacchi, e ostinati nella resistenza. Può darsi che, davanti all'avanzata concentrica delle nostre colonne, queste forze, variamente composte, si disperdano, dopo qualche canata di combattimento; ma può anche darsi, e pare più probabile, che oppongano una disperata difesa: disperata anche perchè questi irreducibili ribelli e inveterati predoni, tra cui molti traditori, che già finsero di sottomettersi al nostro Governo, e spergiurarono poi la data fede, non possono più sperare indulgenza da noi nè perdono. E i loro capi, primo di tutti. Contro questi, la lotta sarà senza remissione e senza quartiere. E i traditori devono pagare il fio del loro crimine, senz'esclusione, tutti.

Primo e ultimo

Come è noto, il Viceré, Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, si è in questi giorni trasferito da Addis Abebà nel Sidamo, per assumere personalmente l'alta direzione delle operazioni. Ed è caratteristico ch'egli si accinge così a infliggere la sconfitta finale a colui che prima affrontò e mise in rotta, dalla Somalia, terribilmente: il vinto della battaglia dei due fiumi e di Neghelli, Ras Destà Demtù, genero dell'ex-Imperatore Hailè Sellassiè, e prediletto della ex-Imperatrice Menèn. Questi è oggi il capo supremo di quell'accozzamento di ribelli, residuo avanzo del fu esercito imperiale, attorno a cui s'è venuta raccogliendo tutta la turbolenza, tutta la predoneria, tutta la facinorosità, superstiti del morto Impero: egli che pur se ne pesi in mano di Graziani, quando cade a colpire; egli che fu il primo battuto e travolto dei ras, e vuole ora essere anche l'ultimo. Graziani, che non parla mai senza far seguire immediatamente alle parole i fatti, in una solenne riunione di capi abissini, tenuta ad Addis Abebà, nel ghebì imperiale, alla vigilia stessa della sua partenza per il teatro delle operazioni, ha dichiarato, nel suo dritto e nudo stile, che ricorda così davvicino l'oratoria dei grandi generali romani.

— Ras Destà potete ormai considerarlo un uomo morto: egli ha voluto questa sorte, egli si è condannato da sè.

Quando parla, Graziani, già l'atto è in processo, che adempie la parola.

Trasferendosi da Addis Abebà, il Maresciallo Graziani, col suo Comando militare, ha raggiunto, credo tra Allata e Uondo, a sud del Lago Auasa, nel Sidamo, il Governatore del Galla Sidamo, Sua Eccellenza il Generale Carlo Geloso; il quale ha guidato finora le combattute e fortunate operazioni per l'occupazione del territorio del suo Governatorato, e con la conquista della capitale di Irgalem. E la stessa colonna del Generale Geloso, debitamente rinforzata, e con la cooperazione, nel raggio strategico e nel raggio tattico, di altre colonne, procederà ora ad agganciare e avviluppare Ras Destà e i suoi.

Dove sono i ribelli

Da quest'altra parte, Sua Eccellenza il Governatore dell'Harrar, il Generale Guglielmo Nasi, si è trasferito, nei giorni scorsi, col suo Comando tattico, da Harrar, qua a Gondi, nel paese degli Arussi; mentre, da questa parte, la Divisione «Libia», al comando del Generale Luigi Cubeddu, è già schierata sull'Uabi-Uebi Scebeli, ai limiti settentrionali-occidentali del Bale. E nel Bale, sull'Uabi-Uebi Scebeli... Ma temerei, se aggiungessi altre informazioni, se specificassi altri particolari, di rivelare troppo, e intempestivamente, dello scaglionamento delle nostre forze e della dislocazione e delle direttive di marcia delle nostre multiple colonne, e lasciare intravvedere così il piano di battaglia, almeno nelle sue linee generali. Il che, evidentemente, costituisce ancora, e deve costituire, uno scrupoloso segreto di guerra.

Non è però indiscrezione aggiungere che le forze dei ribelli risultano oggi divise in due raggruppamenti principali: l'uno dislocato, o forse in movimento, in regione che non sono in grado di indicare, nel Sidamo, forse a oriente del Lago Margherita; e con questo maggior nucleo dei ribelli si trova Ras Destà, col Degiàc Gabrè Mariàm, in sott'ordine; e l'altro raggruppamento raccolto nel Bale, al comando del Degiàc Bejenè Merid, e con alcuni notevoli fitaurari in sottordine, Tesemmà, Tafari, Asfà, Scimmelis, i più nominati. L'entità singola, e quindi quella totale, del duplice raggruppamento dei ribelli, non sono facilmente precisabili, variando le cifre secondo le diverse fonti d'informazione, e risultando le cifre stesse più induttive che assodate. Ras Destà dovrebbe disporre, in base ai calcoli più ragionevoli, di cinquemila a settemila fucili; ma qualcuno tende a elevare questa cifra anche oltre diecimila. Il Degiàc Bejenè Merid, nel Bale, dispone certamente di tremilacinquecento soldati regolari; e in più, di un altro paio di migliaia di fucili, di gente reclutata sul posto, di aderenti e favoreggiatori, di già dispersi dalle nostre avanzate nei territori circonvicini. Inoltre, a ciascuno dei due raggruppamenti devono aggiungersi, nel computo, alcune bande ausiliarie, in numero imprecisato, di genti diverse, e orde brigantesche, specificatamente predoni e razziatori. Riepilogando, le forze dei ribelli si aggirerebbero, in totale, presumibilmente, sui quindicimila armati.

Ipotesi

Data la suindicata situazione, e l'avvolgimento concentrico che le nostre colonne vanno compiendo, per chiudere in un cerchio di ferro e di fuoco la totalità dei ribelli, si possono formulare svariate ipotesi: ben sottolineando che si tratta di pure ipotesi, che il cronista di guerra avanza per conto suo, così come queste e altre ancora potrebbero essere ventilate da chiunque. Si può supporre dunque che Ras Destà, il quale proponeva già intermediari al nostro Governo, cercando di mercanteggiare cavillosamente e truffaldinamente la resa, e poi ultimamente, di fronte alle categoriche precisazioni e al reciso atteggiamento, di Graziani, rinnegava la propria parola e tentava smentire le avviate trattative; si può supporre dunque che Ras Destà, il quale si sarebbe semplicemente industriato di guadagnare tempo, per vedere se la sua resistenza non trovasse aderenze e suscitasse ripercussioni nell'Impero — il che non è accaduto, assolutamente per niente; — giunto allo stremo delle sue possibilità, e avendo cioè esaurito ogni concessività della nostra longanimità e pazienza, stia ora preparandosi a una subitanea e precipitosa fuga, nel genere tanto più prudente quanto meno glorioso del suo sciagurato suocero e già imperatore: un bel fuggir non fu mai scritto; e se non certo onore, almeno salva la vita; e Ras Destà potrebbe vagheggiare di passare il confine del Chenia, sgusciando attraverso le maglie del nostro avvolgimento; e poi assumere la posa vindice dell'implacato fuoruscito. Una ipotesi. Un'altra, ch'egli affronti la battaglia; e sarà per lui la seconda Neghelli, con opportune correzioni: non c'è più da dare un soldo bucato per la sua testa, in questo caso. Oppure, ancora, ch'egli manovri per portare i suoi ribelli a ricongiungersi con gli altri del raggruppamento del Bale; e in questo caso, invece che due contemporanee o successive azioni, ne avremo una sola; e la faccenda sarà così liquidata tutt'assieme. Unica variante, che la testa di Ras Destà, e quella del suo diretto dipendente Gàbrè Mariàm, cadranno in compagnia delle sodali teste di Bejenè Merid e dei suoi fitaurari.

Mario Bassi

La definitiva sistemazione politico-amministrativa

Cinque Governatorati e quarantaquattro Commissariati - I Commissariati a loro volta divisi in Residenze e vice-Residenze

Roma, 19 notte.

In conformità di quanto dispone la legge fondamentale dell'A. O. I. ed in seguito al completamento dell'occupazione territoriale dell'Impero, il Governatore Generale Viceré, ha, con suoi decreti, determinato per tutti i Governi dipendenti la ripartizione in circoscrizioni politico-amministrative (Commissariati di Governo).

La suddivisione è stata studiata tenendo conto della distribuzione etnica delle popolazioni sul territorio, in modo da comprendere, per quanto possibile, in ogni circoscrizione gruppi di popolazioni omogenei per origine e per costituzione tradizionali o legati da comunanze di interessi economici locali. Ogni Commissariato nello stesso tempo rappresenta una unità organica nel piano della colonizzazione metropolitana, cosicchè ciascuno di essi ha una individualità naturale chiaramente definita.

La ripartizione stabilita è la seguente:

Governo dell'Eritrea: undici Commissariati con sedi in Asmara, Massaua, Adi Ugri, Adi Caiеh, Agordat, Cheren, Assab, Adua, Adigrat, Abbi Addi, Macallè.

Governo dell'Amhara: cinque Commissariati con sedi in Gondar, Debra Tabor, Debarec, Dessiè, Debra Marcos;

Governo dell'Harrar: sette Commissariati con sedi in Harrar, Gig Giga, Dire Daua, Abba Littorio, Tiggiò, Coba, Ghigner;

Governo dei Galla e Sidamo: dodici Commissariati con sedi in Gimma, Javello, Irgalem, Gardulla, Soddo, Anderaccia, Magi, Baco, Gore, Lekemti, Saio, Silti;

Governo della Somalia: nove Commissariati con sedi in Mogadiscio, Chisimaio, Baidoa, Merca, Bulo Burti, Rocca Littoria, Cardò, Dolo e Gabredarre.

Il Governatorato di Addis Abeba non è ripartito in Commissariati.

Con decreti dei Governatori, la cui emanazione è in corso, i Commissariati saranno a loro volta ripartiti in residenze e vice-residenze. Sarà così completato nel suo necessario assetto l'organizzazione politico-amministrativa dei territori dell'A.O.I. e attraverso tale organizzazione, mentre si esplicherà in modo sempre più vasto e immediato la nostra opera civilizzatrice a favore delle popolazioni indigene, si effettuerà il progressivo sviluppo dell'avvaloramento delle terre dell'Impero.

Con la creazione dei cinque Governi, l'Etiopia feudale era spezzata ed era creata politicamente l'Africa Orientale Italiana.

Ma questa sistemazione politica era ancora sulla carta. I territori dei Cinque Governatorati non erano tutti occupati. In molte parti infierivano la rivolta e il brigantaggio. Dove essi apparivano totalmente pacificati, mancavano ancora le più elementari condizioni di vita, a cominciare dalle comunicazioni, alle case, agli ambulatori, alle scuole. Con la totale occupazione del territorio, queste eccezionali condizioni sono ora cessate e appena i Governatorati si sono stabiliti e fissati ecco la sistemazione amministrativa: ai Commissariati seguono le Residenze, le vice-Residenze. Tutto ciò sta a significare che l'occupazione e la sicurezza sono complete, non solo, ma anche che le condizioni generali di vita sono migliorate.

La sistemazione amministrativa, portando la nostra azione di Governo in profondità, porterà a sua volta a un miglioramento e perfezionamento della situazione.

L'on. Tassinari a Irgalem

Irgalem, 19 notte.

E' qui giunto oggi, in aereo, all'accampamento del Viceré, il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura, on. Tassinari, che sarà ospite del Maresciallo Graziani e lo accompagnerà durante il suo attuale viaggio attraverso i Governi dei Galla e Sidamo, della Somalia e dell'Harrar.

IL PRINCIPE DI PIEMONTE A CAPRI SI RECA A FAR VISITA A GOERING. (Telefoto).

I COLLOQUI DI ROMA
nelle dichiarazioni di Goering

"Un pieno accordo è stato raggiunto su tutte le questioni discusse„ "L'asse Roma-Berlino sarà una solida base per costruirvi la pace d'Europa„

Capri, 19 notte.

Questa sera S. E. Goering ha ricevuto nel salone dell'Albergo Quisisana un gruppo di giornalisti ai quali ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Con particolare soddisfazione faccio queste dichiarazioni alla stampa italiana per manifestare, almeno in minima parte, il mio ringraziamento al popolo italiano e a tutte le autorità che hanno voluto onorarmi in modo talmente commovente da darmi veramente l'idea della simpatia dell'Italia verso il mio Paese.

«Da tre anni non sono tornato in Italia. Ho iniziato il mio viaggio con grande aspettativa, per rivedere questo Paese, per constatare i progressi fatti dal Fascismo sotto la volontà energica del Duce e per conferire con gli uomini dirigenti, entrando con essi in uno scambio di idee.

«La cosa più importante è il constatare come le relazioni di amicizia fra i due popoli siano cordiali e vadano sempre più rinsaldandosi. Ritengo che a questo scopo il mio viaggio abbia potuto efficacemente contribuire. Questa solida amicizia che si è stabilita fra i nostri popoli, poggia su basi essenzialmente su tre punti:

«1) il riconoscimento che i due Paesi hanno gli stessi ideali, lo stesso sistema basato sulla autorità e sull'ordine, e, anzitutto, hanno riconosciuto che essi, oggi più che mai quali Stati dell'ordine, hanno bisogno, per superare il grande pericolo che ad opera del bolscevismo è stato portato nel mondo, della loro comune e salda collaborazione;

«2) questo pericolo ha attualmente raggiunto in Ispagna una fase acutissima e le due Nazioni non possono ammettere a nessun costo che nell'Europa si stabiliscano gli esponenti del bolscevismo. Esse sono quindi fermamente decise a opporsi a qualsiasi sviluppo che possa favorire questo pericolo. In tali circostanze desidero dichiarare che le voci riferite dalla stampa estera, secondo le quali il Governo italiano avrebbe cercato di influire sul Governo tedesco per farlo desistere dalla sua politica in Ispagna, sono false, rimanendo l'atteggiamento dei due popoli sulla stessa linea, e cioè contro l'istituzione in Ispagna del bolscevismo;

«3) un altro importante fattore di questa amicizia si è manifestato nelle accoglienze ricevute in questi giorni, le quali mi hanno permesso di riconoscere come il popolo italiano abbia apprezzato l'atteggiamento tenuto durante il conflitto abissino dalla Germania, che, anzichè associarsi agli altri Stati nell'ostacolare l'impresa, l'ha appoggiata nella forma più amichevole, riconoscendo nella conquista dell'Impero un rafforzamento dell'Italia fascista. Ricordo che Mussolini disse che il popolo italiano non avrebbe dimenticato chi, durante questo conflitto di così vitali interessi per la sua Nazione, gli sarebbe stato pro o contro. Ho potuto constatare in questi giorni che egli disse la verità.

«Serbo la massima gratitudine per tutte le manifestazioni di grande simpatia e per le meravigliose accoglienze che mi sono state tributate fino dal primo momento del mio arrivo, ed in particolar modo da S. M. il Re Imperatore, dal Duce, da S. E. Ciano. Voglio sottolineare che, malgrado l'ora tarda del mio arrivo, il Capo del Governo ha voluto recarsi di persona alla stazione, per darmi il benvenuto. La magnifica ospitalità che ho incontrato ovunque, il soggiorno nella splendida Villa Madama ed i vari festeggiamenti dati in mio onore, mi hanno riempito di gioia e di ammirazione per il vostro Paese.

«Punto culminante del mio viaggio è stata l'accoglienza addirittura unica che il popolo napoletano mi ha tributato, con la sua schietta e semplice cordialità. Soprattutto sono stato profondamente commosso per il modo col quale mi ha ricevuto S. A. R. il Principe di Piemonte, ed il superbo spettacolo che mi ha voluto dare il popolo napoletano, e la cornice grandiosa del suo golfo, splendente di luce e di fuochi».

Il Ministro Goering, dopo avere esaltato la bellezza di Napoli e di Capri ed il progresso dell'Italia fascista, così continua:

«Circa le conversazioni avute con S. E. il Duce e col conte Ciano mi piace poter dire che un pieno accordo è stato raggiunto in tutte le questioni da noi discusse, e che l'asse Roma-Berlino sarà una solida base per costruirvi la pace d'Europa. Rinforzeremo anche nel futuro, mediante strettissime e continue prese di contatto ed attraverso un esame comune di tutti i problemi, questa concordia fra i due Governi. Essi hanno la ferma volontà di chiarificare la difficile situazione internazionale e di contribuire con questa opera alla pace.

«Ritorno nel mio Paese con la certezza che la mia visita a Roma ha potuto servire a rinforzare maggiormente le eccellenti relazioni fra i nostri due popoli. Riferirò dettagliatamente al Führer tutta la cordialità e l'accoglienza ricevute in questi giorni. E sono certo che sarà felice dei risultati di questo viaggio».

Il Principe di Piemonte ospite di Goering a Capri

Napoli, 19 notte.

Goering, ospite di Capri con la consorte e il seguito, ieri sera verso la mezzanotte ha lasciato l'Albergo «Quisisana» dove ha preso alloggio, e, in compagnia del Prefetto Marziali, del Federale e di altre personalità, ha fatto una lunga passeggiata lungo le vie centrali di Capri. Dalla piazza della funicolare ha ammirato a lungo le luci di Napoli lontana e ha voluto poi recarsi fino ad Anacapri, rientrando in albergo verso le due.

Oggi intanto è partito da Napoli il cacciatorpediniere *Baleno*, che ha trasportato a Capri il corriere diplomatico del Ministro, ripartendo per Napoli alle 10 con a bordo S. E. il Prefetto e il Federale. Alle 12.30 il gen. Goering ha lasciato l'albergo, e accompagnato dalla consorte, da S. A. R. il Principe d'Assia, dalla cognata e dagli ufficiali del seguito, si è diretto alla Villa delle Mura, in via Valentino, di proprietà del Principe d'Assia. Dopo una breve sosta nella villa, si è recato alla Marina piccola e ha sostato circa mezz'ora sullo scoglio delle sirene, ammirando con un cannocchiale le bellezze naturali della zona.

Alle 13.30 proveniente da Napoli è tornato a Capri il cacciatorpediniere *Baleno* con a bordo S. A. R. il Principe di Piemonte col suoi ufficiali di ordinanza. Il Principe, fatto segno a vive acclamazioni da parte della folla assiepata sulla banchina, è stato ossequiato dal gen. Goering, col quale si è diretto al Ristorante delle Sirene, per una colazione intima alla quale hanno anche partecipato la signora Goering, il Principe d'Assia e le personalità del seguito. Su di un terrazzino adiacente alla sala da pranzo una caratteristica orchestrina di uomini e donne in costume ha eseguito canzoni dell'isola. Sono stati poi eseguiti numerosi balli e la famosa «tarantella». Prima di lasciare il ristorante il Principe di Piemonte e gli illustri ospiti hanno voluto apporre la loro firma nel registro del caratteristico locale, registro che annovera le firme di celebri personaggi internazionali.

Alle 15.30 il Principe di Piemonte e gli ospiti si sono recati alla Villa di proprietà della Principessa Mafalda d'Assia, e si sono poi recati nella piazza di Capri, dove erano riuniti gli abitanti dell'isola e la colonia tedesca ad attenderli. Al loro arrivo è stata improvvisata un'entusiastica dimostrazione.

Verso le 16.45 il Principe di Piemonte, accompagnato dal Principe d'Assia e dai suoi ufficiali d'ordinanza, si è congedato e, montato in macchina, si è diretto alla Marina grande, ove ha preso imbarco sul cacciatorpediniere *Baleno* per far ritorno a Napoli.

Il generale Goering ha deciso di prolungare di due giorni la sua permanenza a Capri, di dove partirà venerdì. Egli ha manifestato alle autorità il suo vivo entusiasmo per le accoglienze ricevute e per le incantevoli bellezze panoramiche dell'isola.

La missione europea dell'Italia e della Germania

Una conferenza di von Hassel

Berlino, 19 notte.

L'ambasciatore di Germania a Roma von Hassel ha tenuto questa sera alle 8 all'Università di Colonia, a iniziativa dell'Università stessa e dell'Istituto italo-tedesco di cultura «Francesco Petrarca», una conferenza sul tema: «La missione europea dell'Italia e della Germania».

La conferenza di S. E. von Hassel è stata preceduta da una breve allocuzione del rettore della Università, dott. Haberer, il quale ha salutato l'eccezionale conferenziere a nome dell'Ateneo e del presidente dell'Istituto italo-tedesco on. Balbino Giuliano. Quindi ha preso la parola l'ambasciatore di Germania a Roma il quale, dopo aver affermato che nell'Europa odierna più che di una lotta economica si deve parlare di concezioni idealistiche in contrasto e che queste concezioni dividono il mondo in due o tre gruppi, viene più particolarmente a addentrarsi nelle condizioni del continente dove l'accentuato carattere nazionalista e la necessità di spazio e di vita sembrano aver distrutto il concetto e il fatto di una unità europea. Contrariamente, per altro, alle affermazioni di taluni che l'Europa finisca ai Pirenei e con la Russia, l'oratore ritiene che si deve mantenere europea la Spagna e anche ridurre la Russia in Europa. Venendo poi al tema preciso della conferenza, egli ha affermato che anzitutto non si deve ritenere che la missione di difesa assunta dalla Germania e dall'Italia sia un monopolio di queste due nazioni. A questa missione possono ugualmente collaborare tutti, ciascuno secondo il proprio modo: ma all'Italia e alla Germania è attribuito un compito particolare che si può riassumere così: sviluppare una mentalità e una spiritualità strettamente europee, creare nuove forme politiche, diventare le vessillifere dell'unità europea.

La conferenza di S. E. von Hassel ha costituito un vero avvenimento culturale e politico insieme ed ha richiamato nell'aula universitaria un fitto pubblico di politici, di letterati, di artisti e di giornalisti, che alla fine ha manifestato all'autorevole parola dell'ambasciatore, il suo pieno consenso.

Un telegramma al Duce del Ministro Goering

Roma, 19 notte.

Da Capri è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«Ancora sotto il fascino della affettuosa imponente accoglienza di Napoli e della grande ammirazione per lo stupendo viaggio a Capri, esprimo di tutto cuore a Vostra Eccellenza il mio più sentito ringraziamento per tutto quanto di bello, grazie all'Eccellenza Vostra, mi è stato concesso di apprezzare. Con sincera devozione. Suo Hermann Goering».

EDEN PARLA
sulla situazione europea

Il non intervento e l'integrità della Spagna — La benefica azione dell'accordo tra Inghilterra e Italia

Londra, 19 notte.

Una sessione parlamentare che potrà avere una importanza fondamentale negli sviluppi della situazione britannica ed europea negli anni a venire si è aperta oggi. Misure legislative dovranno essere adottate dalla Camera nei riguardi della sistemazione delle zone maggiormente colpite dalla crisi, decisioni dovranno essere annunziate dal Governo circa il modo col quale intende finanziare il riarmo del paese e a fianco di innumerevoli problemi militari e di politica internazionale sarà necessario alla Camera affrontare il delicatissimo problema della pace civile.

Un colloquio con Drummond

La sessione ha cominciato i suoi lavori esaminando immediatamente il problema della emigrazione nei Dominions. Eden si era lungamente abboccato prima di recarsi in Parlamento con lord Drummond giunto da Roma ed aveva all'inizio della seduta calmato un gruppo di impazienti promettendo loro brevi dichiarazioni alla fine della seduta.

Le dichiarazioni che Eden ha fatto in fine di seduta non hanno recato elementi nuovi alla situazione. Il ministro ha anzitutto ripreso una vecchia distinzione fra popoli e governi che molti speravano fosse stata definitivamente abbandonata. Egli ha detto che il desiderio di pace è universale nel mondo ma non può avere una espressione internazionale.

Il ministro è quindi passato a parlare della Spagna e lo ha fatto in termini piuttosto severi.

«Se vi è qualche deputato a credere che in conseguenza dell'esito della guerra civile una Potenza straniera qualsiasi dominerà la Spagna durante una generazione, dirigendone la vita e la politica estera, esso si sbaglia. Di tutti i possibili risultati della guerra civile questo è il più improbabile. Noi d'altronde ci opporremmo energicamente a tale sviluppo e sono sicuro che non ci troveremmo soli in questa nostra opposizione. Ventiquattro milioni di spagnuoli vi si opporrebbero pure e ciò perchè la sola cosa forse che possa unire la Spagna, profondamente divisa com'è oggi, sarà l'odio comune contro lo straniero».

Conseguentemente un intervento in Spagna, secondo Eden, non è soltanto «cattiva umanità, ma anche cattiva politica».

Il ministro ha riconosciuto che nel conflitto sono coinvolti interessi nazionali inglesi. Non è un interesse inglese che la Spagna abbia una particolare forma di governo di destra o di sinistra, e ciò perchè sostenere uno o l'altro di questi regimi significherebbe aderire a una guerra di ideologie rivali che il paese ha sempre condannato; tocca al popolo spagnolo e ad esso soltanto decidere la forma del suo governo e per questo il governo britannico ha sempre scoraggiato e continua a scoraggiare una ingerenza straniera negli affari interni spagnoli. A questo punto il ministro ha soggiunto:

«Nell'accordo anglo-italiano non vi è nulla che conferisca a una Potenza straniera il diritto di intervenire in Spagna. Gli interessi britannici nel conflitto spagnolo sono di due ordini: 1) che il conflitto non si diffonda al di là delle frontiere spagnole; 2) che l'indipendenza politica e l'integrità territoriale della Spagna siano mantenute».

Eden è quindi passato a giustificare le misure prese dal Governo per interdire gli arruolamenti di volontari nelle forze combattenti in Spagna. Egli ha anzitutto riferito sull'esito delle trattative diplomatiche per l'embargo sui volontari. Ha elogiato l'atteggiamento del Governo francese dicendo che se tutti i Governi dovessero adottare la posizione di Parigi «ci troveremmo più vicini a un accordo generale di quanto lo siamo oggi». Egli ha poi informato la Camera che non sono ancora giunte le risposte dei Governi di Berlino e di Roma, soggiungendo: «Mi si dice che queste repliche ci giungeranno nei prossimi giorni».

Il bluff marocchino

Circa il problema di volontari britannici, Eden ha detto che la situazione cominciava a farsi scandalosa. Il Governo era infatti giunto a conoscenza di alcuni casi nei quali alle reclute erano offerti salari di quaranta sterline settimanali, con un compenso di cinquecento sterline per ogni aeroplano nemico abbattuto. Il Governo doveva non solo impedire questi arruolamenti, ma lottare con le leggi a sua disposizione contro le agenzie di arruolamento le cui imprese andavano assumendo aspetti i più criticabili. A questo riguardo Eden ha riferito il caso di un operaio disoccupato il quale, giunto a Marsiglia, ha dichiarato al vice console d'Inghilterra in quella città che era stato indotto ad arruolarsi mentre si trovava in uno stato di completa ubriachezza.

Passando a parlare della situazione nel Marocco il Ministro degli Esteri ha detto che l'8 gennaio scorso l'ambasciatore di Francia lo informò che il suo Governo aveva ricevuto notizie dell'imminente arrivo nella zona spagnola del Marocco di forti contingenti di volontari tedeschi.

«Non vorrei che la Camera pensasse, ha soggiunto a questo punto Eden, che il Governo britannico abbia manifestato negligenza o non abbia vigilato questa questione. Già prima di Natale questo Governo infatti aveva istruito il suo console generale a Tangeri di fornirgli un rapporto sulle attività spagnole nella zona del Marocco; ma in vista delle dichiarazioni fattemi dall'ambasciatore di Francia chiesi al console generale di inviarmi per telegrafo le informazioni già ottenute, in particolar modo quelle concernenti lo sbarco o i preparativi di sbarco delle truppe tedesche e quelle concernenti le fortificazioni nelle vicinanze di Ceuta. Le risposte che io ho ottenuto sono state di un carattere generalmente rassicurante. Negli ultimi giorni abbiamo ricevuto un ulteriore telegramma dal console generale di Tangeri che c'informava che l'alto commissario spagnolo a Tetuan aveva invitato gli ufficiali inglesi di Gibilterra a visitare Ceuta o qualsiasi città nella zona spagnola, suggerendo anche una visita di una nave da guerra britannica a Ceuta e a Melilla. Questo invito è stato accettato e una delle navi è attualmente in visita a Ceuta e a Melilla. I rapporti già ricevuti sul risultato della visita sono in linea generale di carattere rassicurante per ciò che concerne i pretesi sbarchi o preparativi di sbarchi delle truppe tedesche».

Il "gentlemen's agreement„

Continuando il ministro ha riferito circa un evento prodottosi durante la sospensione dei lavori parlamentari e cioè «la dichiarazione dei Governi d'Inghilterra e d'Italia circa il Mediterraneo e lo scambio di lettere che l'ha accompagnata». A questo proposito Eden ha detto:

«Sarebbe vano negare che il conflitto abissino ha lasciato dietro di sè un certo amareggiamento nei rapporti fra questo paese e l'Italia. Era stato deciso di tentare di raggiungere un accordo su una dichiarazione comune. Non era nè un trattato nè un patto, ma essa ha segnato come speriamo il termine di un capitolo di tese relazioni tra i due paesi. (Applausi). La dichiarazione non implica alcuna deviazione della politica del Governo britannico. Essa non richiede e non contiene concessioni da parte nostra nè, d'altra parte, coinvolge modifiche di una qualsiasi delle nostre esistenti amicizie, ma che tale dichiarazione abbia servito alla pacificazione nel Mediterraneo è cosa sulla quale non può esistere il meno dubbio».

«Prove di ciò sono emerse attraverso le vedute dei Governi delle Potenze mediterranee, non solo di quello di Francia, ma anche di Turchia, Jugoslavia e Grecia. In base ai nostri obblighi di trattato anche il Governo egiziano è stato tenuto minutamente informato delle trattative ed espresse parere favorevole su ciò che abbiamo fatto. La dichiarazione, ha detto poi Eden, mirava a rimuovere malintesi che erano una eredità del passato immediato.

«Mentre le trattative procedevano, infieriva il conflitto in Spagna e noi pensammo che si dovesse fare uso di questa occasione per chiarire l'atteggiamento di ambedue i Governi in confronto dell'integrità del territorio spagnolo. Mentre il testo della dichiarazione copre interamente la Spagna, ritenemmo desiderabile accentuare questo fatto in uno scambio di note nel quale il ministro degli Esteri italiano a nome del suo Governo dichiara che, per ciò che concerne l'Italia, l'integrità dei territori della Spagna deve rimanere intatta e inalterata in tutte le circostanze. Si potrebbe argomentare che mentre noi discutevamo questi problemi si sarebbe dovuto cogliere il pretesto per trattare del non intervento in Spagna. Ma la questione del non intervento era qualcosa di ben più ampio di un problema concernente Inghilterra e Italia. Era un problema che molte Potenze stavano trattando e un tentativo isolato di ottenere una soluzione di questo problema non avrebbe sortito un risultato, ma, sono convinto, avrebbe ulteriormente complicato una situazione già sufficientemente complicata».

La Germania e l'Europa

Una larga parte del discorso di Eden è stata infine dedicata alla Germania.

La preoccupazione principale dell'Europa secondo Eden è di conoscere quale parte la Germania intende recitare nel mondo.

«In Germania — egli ha detto — 65 milioni di persone hanno fatto della razza e del nazionalismo un credo che praticano con fervore, e ogni Paese si chieda dove queste dottrine debbano condurre la Germania e il mondo. Si trasformerà essa in una grande Potenza nel centro dell'Europa guadagnandosi il rispetto di tutti ed una prosperità sicura? Vorrà per contro accentuare gli antagonismi internazionali e avviarsi verso un maggiore isolamento economico?

«Se si deciderà per una politica di piena cooperazione nessuno qui mancherebbe di aiutarla. Ma rimedi locali non bastano per stabilire la fiducia. E' necessario l'abbandono sotto qualsiasi forma di ingerenza negli affari degli altri Paesi. Non bastano patti o trattati. Occorre la volontà di cooperare, e tale volontà può manifestarsi in modo definito, mediante l'abbandono dell'esclusivismo nazionale e l'accettazione di ogni Stato nazionale, riducendo gli armamenti al livello essenziale per la difesa, accettando il macchinario internazionale come quello della Lega quale un beneficio per tutti e una servitù per nessuno».

Renato Paresce

I NAZIONALI AVANZANO sulla via dell'Escuriale

La sconfitta di duemila rossi presso la Città Universitaria — Tentativo comunista di riconquistare Marbela completamente fallito

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Salamanca, 19 notte.

Le truppe nazionali hanno avanzato sulla strada dell'Escuriale fino al quarto chilometro ed hanno occupata la collina di Vertice Cumbre, sulla quale i bolscevichi avevano piazzato l'artiglieria. L'avversario ha retrocesso, quasi senza resistenza, ed ha lasciato un cannone sul posto.

Dopo lo scacco subito nella battaglia nel settore occidentale di Madrid, i comunisti da più giorni tentano disperatamente di ottenere qualche successo alla Città Universitaria, lanciando attacchi in forze contro l'edificio dell'Ospedale clinico, situato nel saliente della linea nazionale ed in posizione che domina nettamente le loro posizioni.

La lotta si svolge nelle grotte scavate sotto gli edifici, che i comunisti hanno minato facendo saltare in due riprese. L'ultima mina è esplosa ieri sera, seppellendo un plotone della Legione Straniera.

Sia dopo la spaventosa esplosione di ieri l'altro che dopo quella di ieri sera i comunisti non hanno fatto progressi.

Storditi dallo scoppio ma saldamente aggrappati alle macerie, i legionari attesero a piede fermo l'assalto rosso, ributtandolo a bombe a mano dopo una lotta combattuta a pochi metri di distanza.

La prima «bandera» del «Tercio», malgrado le perdite subite, attese che l'assalto comunista arrivasse a pochi metri dalle macerie, aprendo poscia un infernale fuoco incrociato di mitragliatrici che provocò vuoti paurosi nelle loro file.

I comunisti impiegarono una forza valutata un duemila uomini nell'assalto, lanciando detta massa umana in uno strettissimo spazio ed in diverse ondate.

Non uno dei miliziani arrivò alle macerie dell'Ospedale e sino all'alba risuonarono le grida strazianti dei feriti rimasti fra le linee. Lo spettacolo dei gruppi di caduti di fronte alle trincee nazionali è impressionante e la calma è tornata a regnare nella zona.

Un tentativo dei rossi di attaccare le posizioni nazionali al di là di Marbela, sul fronte di Malaga, è stato nettamente respinto; gli attaccanti sono fuggiti in disordine, battuti dalle artiglierie dei nazionali, abbandonando un numero cospicuo di morti e di feriti, e grandi quantità di materiale bellico.

L'inventario del bottino catturato ad Estepona, San Pedro de Alcantara e a Marbela non potrà essere terminato che fra qualche giorno. Fino ad ora si può assicurare che esso è più che abbondante, addirittura enorme.

Quando i nazionali già si trovavano a Marbela da due ore, alcuni capi anarchici e un ufficiale dell'esercito rosso giunsero in città, credendola ancora presidiata dalle forze amiche. Vennero immediatamente tratti in arresto e saranno giudicati da una Corte marziale.

Sandro Sandri

Azaña si trasferisce a Valenza?

La Russia appoggia in Spagna una politica più moderata

Saint Jean de Luz, 19 notte.

Prende consistenza la voce che il Presidente Azaña si trasferirebbe prossimamente a Valenza da Barcellona, dove era completamente isolato e, in certo modo, ospite e prigioniero del governo regionale autonomo catalano. La voce è confermata dal fatto che da qualche giorno fervono i lavori di adattamento nel palazzo destinato alla residenza del Presidente della Repubblica. Tale trasferimento verrebbe a rivelare ancora una volta l'accentuarsi delle tendenze secessioniste delle regioni periferiche: tendenze che sarebbero prevalse in una recente riunione dei delegati dei vari governi tenutasi a Benicarlo, presso Valenza, ove i rappresentanti della Catalogna e della Biscaglia hanno rivendicato una parte proporzionale delle riserve auree della Banca di Spagna e i diritti di dogana.

In secondo luogo il trasferimento rafforzerebbe l'ipotesi, avanzata da fonte generalmente bene informata, secondo cui la stella massimalista del cosidetto Lenin spagnuolo sarebbe tramontata e la stessa Russia sovietica avrebbe buttato a mare Largo Caballero, per appoggiare ora in Spagna una politica marxista più moderata. Questa evoluzione sarebbe stata provocata dal fatto che, malgrado l'estremo rigore impiegato dai marxisti al servizio di Mosca, non è possibile sottomettere gli anarco-sindacalisti, i quali sarebbero i veri beneficiari dell'estremismo e non esiterebbero a liquidare violentemente i concorrenti marxisti con gli stessi metodi che questi approvarono quando si trattò di sopprimere altri avversari. Allo scopo di eludere una tale eventualità, i marxisti tornerebbero ad una concezione meno avanzata, che permetta loro di continuare ad utilizzare la collaborazione degli elementi moderati, probabilmente anche in previsione di future eventuali trattative con la Spagna nazionale.

Le mani insanguinate di un diplomatico di Valencia

Bucarest, 19 notte.

E' giunto a Bucarest lo spagnolo Manuel Lopez Rey, incaricato d'affari del governo di Valencia presso il governo di Bucarest. Il governo non ha nessuna intenzione di accordargli i privilegi diplomatici. Il Lopez, che proviene da Praga ove ha organizzato il contrabbando delle armi e del materiale da guerra per i rossi, si è installato nel più lussuoso albergo della capitale ove riceve le sole visite di qualche diplomatico russo. Si ricorda come il Lopez, che è appena agli inizi della carriera diplomatica, sia stato all'inizio della rivoluzione sino alla fine di ottobre prefetto di polizia di Madrid e confidente di Largo Caballero. Egli è responsabile dell'ordine di oltre 20 mila esecuzioni ed assassinii di elementi borghesi e nazionalisti di Madrid. E' stato anche lui ad aprire le porte delle prigioni e dei penitenziari formando quei battaglioni di criminali che hanno combattuto ad Alcalà e a Siguenza. D'accordo con la Pasionaria, eseguì l'assassinio del generale Lopez Ochoa e dei capi partiti moderati che erano detenuti nella prigione «Modello» di Madrid.

Il Lopez non ha potuto prendere possesso della legazione di Bucarest il cui personale è tutto fedele al generale Franco e sembra che tale suo desiderio non sarà soddisfatto dalle autorità romene, che non sono use a trattare con simili diplomatici.

Il bombardamento della nave francese

La flotta francese autorizzata a reagire in casi analoghi

Parigi, 19 notte.

Ieri mattina come è noto, verso le 8, la controtorpediniera francese «Maillé-Brézé» aveva lasciato Barcellona diretta a Tolone quando dopo un'ora un aeroplano trimotore sorvolò la nave a quota di circa mille metri e lanciò sei bombe che caddero a circa duecento metri da bordo. L'equipaggio, ammassato sul ponte, urlava contro gli aviatori; ma malgrado la domanda dei marinai gli ufficiali di bordo rifiutarono di sparare contro l'aeroplano. La nave continuò la sua rotta per Tolone, ove è giunta la scorsa notte. Malgrado gli sforzi degli osservatori della nave è stato materialmente impossibile stabilire la nazionalità dell'aeroplano.

Il Ministro della Marina ha comunicato questa sera una nota nella quale, precisando le regole generali sul servizio di bordo dei bastimenti della flotta, ha dato come istruzione alle navi da guerra che incrociano sulle coste della Spagna di essere ad ogni momento pronte a rispondere a qualsiasi attacco che fosse nettamente diretto contro di esse.

Perpignano divenuto centro della attività catalana

Parigi, 19 notte.

L'*Action Française* riceve da Perpignano nuove informazioni sulla tirannia anarco-comunista che regna nella regione dei Pirenei, dove i catalani continuano a farla da padroni.

Dopo avere confermato i gravi fatti già riportati da altri giornali, l'*Action Française* aggiunge:

«Si direbbe che Perpignano sia ormai annessa alla Spagna rossa e sia divenuto il centro dell'attività catalana. E' qui che giungono ogni giorno rinforzi internazionali partiti da Parigi: è qui che essi vi trovano le caserme nei locali dell'antico ospedale: da qui sono diretti verso il fronte.

«Le partenze, che fino a poco fa avvenivano soltanto di notte, oggi hanno luogo di pieno giorno, fra le 15 e le 17. Lo spettacolo è divenuto tanto normale che gli abitanti hanno perduto l'abitudine di andarvi ad assistere.

Un comunista arrestato a Ginevra per arruolamenti di volontari

Ginevra, 19 notte.

La polizia federale elvetica ha tratto oggi in arresto, a Ginevra, un comunista accusato di avere proceduto a degli arruolamenti di cittadini elvetici per il Fronte popolare spagnolo. Cinque di questi ultimi, che non erano potuti partire a tempo, sono pure stati arrestati. Il capo comunista in questione aveva loro promesso un centinaio di franchi svizzeri per le spese di viaggio.

Il suicidio dell'ex-direttore delle prigioni ginevrine

Ginevra, 19 notte.

L'ex-direttore della prigione cantonale ginevrina di Sant'Antonio, Edmondo Isaak, si è suicidato oggi col gas, in circostanze drammatiche che ricordano la morte del ministro francese Salengro.

L'Isaak, noto a Ginevra come uno dei più accesi seguaci del caporione rosso Nicole e, che come tale si è trovato accanto al Nicole stesso sul banco della Corte d'Assise federale per i noti fatti del 9 novembre 1932, era stato elevato alla carica di direttore della prigione subito dopo l'avvento del governo socialista, tre anni or sono. Il modo disinvolto col quale l'Isaak aveva creduto di applicare il regolamento carcerario, facilitando in tutti i modi i detenuti per procurare loro spassi e distrazioni non precisamente previsti dal codice, aveva dato luogo a molte discussioni. Ma colla permanenza al governo di una maggioranza socialista, la luce non aveva mai potuto essere fatta sulla strana attività di questo direttore di prigioni.

Ora, in seguito alla cacciata dei rossi dal potere, l'autorità giudiziaria ginevrina ha finalmente deciso di procedere a una serrata inchiesta. I risultati sono stati tali da giustificare in pieno la revoca dello strano funzionario. In questi ultimi giorni sarebbero poi venute a galla altre malefatte di carattere assai delicato. L'Isaak, che era stato sentito stamane dal giudice istruttore e che doveva comparire ancora nel pomeriggio, ha inviato in sua vece la moglie per giustificarlo, col pretesto di un improvviso malessere. Nel frattempo approfittando dell'assenza della moglie, lo sciagurato effettuava la sua tragica determinazione.

L'indennità di smobilitazione agli ufficiali rimpatriati

Roma, 19 notte.

Con R. Decreto Legge pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale*, agli ufficiali delle Forze armate dello Stato, ai cappellani militari, e ai ministri di altri culti incaricati dell'assistenza spirituale presso le Forze armate, al personale militarizzato o assimilati di grado corrispondente dislocati in A. O. o appartenenti a reparti metropolitani mobilitati in Libia e nelle isole italiane dell'Egeo, ovvero inviati come complementi dal Regno alle Forze coloniali in Libia per effetto dell'avvenuta mobilitazione delle forze coloniali stesse durante il periodo delle operazioni militari, a decorrere dal 3 ottobre 1935-XIII fino al 30 settembre 1936-XIV è concesso all'atto di rimpatrio una indennità di smobilitazione pari a una mensilità dei seguenti assegni effettivamente percepiti durante la loro permanenza nei territori indicati:

a) *Africa Orientale*: stipendio, supplemento di servizio attivo, indennità militare, aggiunta di famiglia, indennità alloggio, indennità coloniale, indennità per spese di rappresentanza, soprassoldo di operazioni, razioni viveri da computarsi in contanti, indennità quadrupedi;

b) *Libia*: Gli assegni di cui alla precedente lettera e inoltre la indennità di disagiata residenza, con esclusione però dei seguenti: indennità alloggio, indennità spese di rappresentanza, soprassoldo d'operazioni, razioni viveri;

c) *Isole italiane dell'Egeo*: Gli assegni di cui alla lettera a) e inoltre l'indennità giornaliera prevista dal R. Decreto 15 luglio 1926 e dal R. Decreto legge 24 ottobre 1935 con esclusione però dei seguenti: indennità alloggio, indennità coloniale, indennità spese di rappresentanza, soprassoldo d'operazioni.

L'indennità di smobilitazione non spetta agli ufficiali aventi obblighi di carriera, a coloro che siano comunque forniti di stipendio o pensione a carico dello Stato o degli enti locali o parastatali, nonchè agli ufficiali che per il fatto del loro servizio militare abbiano acquistato diritto a pensione vitalizia a carico dello Stato e che siano stati congedati perchè nominati a impieghi retribuiti con stipendio a carico dello Stato.

Per conseguire diritto all'indennità di smobilitazione è necessaria una permanenza anche in più periodi di 4 mesi in A. O.; Libia e isole italiane dell'Egeo. Per la permanenza inferiore ai 4 mesi la indennità è ridotta in proporzione fino a un minimo di due mesi. La permanenza inferiore ai 2 mesi non dà diritto a indennità. Nessun limite di permanenza è applicato a coloro che abbiano riportato ferite, mutilazioni o infermità per causa di servizio. [illegible] necessario alcun limite di permanenza presso reparti mobilitati.

Lo scontro di Passo Uarieu sarà commemorato alla Radio

Roma, 19 notte.

Giovedì 21 gennaio XV ricorrendo il primo annuale della battaglia di Passo Uarieu, di cui furono protagoniste la 2.a Divisione Camicie Nere «28 Ottobre», e il Gruppo Battaglioni Camicie Nere d'Eritrea, sarà effettuata alla radio a cura della Milizia la prima celebrazione del fatto d'arme con una conversazione dal titolo «Al Passo Uarieu». La trasmissione avverrà alle ore 20,25 per le stazioni di Roma, Napoli, Bari, Palermo, Bologna, Milano II, Torino II; e alle 21,30 circa per le stazioni di Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano, Roma III.

La Sezione Elementare dell'Associazione Fascista della Scuola, con lodevole iniziativa ha provveduto a confezionare un migliaio di bandiere, che verranno distribuite alle Scuole dell'Africa Orientale Italiana.

Tali bandiere verranno prossimamente inviate alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Addis Abeba, perchè ne sia disposta [illegible] alle singole scuole, che man mano si apriranno.

Il Viceré d'Etiopia con vibrante telegramma ha espresso all'Associazione fascista della Scuola, Sezione Elementare, il ringraziamento del Governo dell'Impero.

Per i medici che desiderano essere utilizzati in Colonia

Roma, 19 notte.

Allo scopo di tenere preparati presso il Sindacato nazionale dei medici un elenco di medici disposti a prestare servizio presso le altre Colonie, i segretari dei Sindacati provinciali medici sono stati invitati a rimettere al Sindacato nazionale le domande dei sanitari desiderosi di prestare servizio nei territori dell'Impero. Con richiamo alla circolare ministeriale riguardante [illegible] l'assunzione di medici nelle Colonie viene comunicato che [illegible] è stata aggiunta la seguente: «I medici [illegible]

I segretari dei Sindacati provinciali [illegible]

[illegible] sono richiesti dal Ministero delle Colonie anche dei medici [illegible] per i laboratori di igiene e profilassi.

Restituzione di tassa scambio sui prodotti lanieri

Roma, 19 notte.

Con decreto ministeriale pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale* viene prorogato a tutto il 31 dicembre 1937 lo speciale trattamento di cui al decreto ministeriale 9 giugno 1936 concernente la restituzione della tassa di scambio sui prodotti lanieri esportati sotto l'osservanza delle norme contenute dal decreto stabilite e richiamate.

I prezzi in Francia

Il Temps (v. n. 19-1) pubblica alcune statistiche ufficiali sull'andamento dei prezzi in Francia dopo l'allineamento della moneta.

Nell'ultimo trimestre del 1936 i prezzi all'ingrosso sono aumentati del 24 %. Un'analisi di questa cifra specifica: rialzo del 42 % dei prodotti importati e del 15 % di quelli nazionali.

L'aumento dei prezzi al dettaglio è meno sensibile, ma, dato il breve periodo d'un trimestre, particolarmente importante. Il numero indice in questo settore è passato da 494 a 550, un rialzo dell'11 %.

Infine il costo generale della vita a Parigi, per una famiglia di quattro persone, è salito nel quarto trimestre del 1936, rispetto a quello precedente, del 7 %.

Queste cifre provano che il meccanismo messo in moto dal Governo del fronte popolare per il controllo dei prezzi ha dato modesti risultati. L'aumento per le merci all'ingrosso nella misura del 24 %, in un trimestre, è notevole, tenuto conto che il 35 % delle importazioni francesi proviene dalle colonie.

Quanto ai prezzi al dettaglio, essi continuano quotidianamente a salire. Si prevede che a breve scadenza toccheranno il limite attuale di quelli all'ingrosso, cioè il 24 per cento.

Il Governo del fronte popolare giustifica questi rialzi osservando che anche i prezzi mondiali sono aumentati durante questo periodo; infatti l'indice delle materie prime è salito, nell'ultimo trimestre del 1936, negli S. U. del 6 ed in Gran Bretagna dell'8 %.

Il principale vantaggio che sperava il Governo francese con la svalutazione era l'adeguamento dei prezzi interni con quelli esteri. Questo risultato è mancato. Secondo il Tempo, tre mesi dopo l'allineamento, la situazione attuale, a questo riguardo, è identica a quella del luglio del 1935, quando si cominciò ad affermare che bisognava ridurre il contenuto aureo della moneta per equiparare i prezzi con l'estero. Allora, fra breve, bisognerà ricominciare?

La distribuzione dei compiti nel Direttorio del Partito

Roma, 19 notte.

Il foglio di disposizioni del 19 gennaio 1937-XV, N. 719, reca:

1. Ho disposto che i componenti il Direttorio nazionale e gli Ispettori del P. N. F., chiamati a prestare servizio nel Palazzo del Littorio, mi diano in particolar modo la loro collaborazione nei seguenti settori: Adelchi Serena, Organizzazioni Femminili, Assistenza, mostre nazionali, delle colonie estive e dell'assistenza alla infanzia e del tessile nazionale. Vincenzo Zangara: disciplina archivio. Dino Gardini: disciplina dei prezzi. Fernando Mezzasoma: Guf, corsi di preparazione politica per i giovani. Edoardo Malusardi: attività sindacale e corporativa.

Questa nuova distribuzione di compiti non costituisce deroga alcuna ai limiti di comando e di direttive che, come per il passato, presiederà alla vita del P. N. F.

2.) Gli Ispettori del P.N.F. assolvono a compiti di carattere ispettivo, che il Segretario del P. N. F. affiderà loro di volta in volta. Gli Ispettori risiederanno di norma nelle rispettive provincie.

3.) Nomino il maggiore Gino Pavolini (iscritto nel P. N. F. dal 25 febbraio 1921), Sottocapo di Stato Maggiore dei Fasci Giovanili di Combattimento.

4.) I ricevimenti del mercoledì sono sospesi per consentire agli Uffici del Palazzo del Littorio di tenersi al corrente con il proprio lavoro.

5.) I Segretari Federali di Cagliari, Sassari e Nuoro si riuniranno oggi, alle ore 17, alla sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Cagliari, per esaminare i prezzi dell'olio, della carne, del latte, del formaggio e della lana.

Molto opportunamente l'odierno Foglio di disposizioni precisa che la distribuzione delle funzioni interne fra i singoli membri del Direttorio nazionale e gli Ispettori chiamati a prestare servizio permanente a Palazzo Littorio, non costituisce una deroga all'unità di comando e di direttive, ma [illegible] il principio unitario e centralizzatore, la distribuzione degli incarichi e giova invece a rendere sempre più agile e perfetto il funzionamento dei singoli uffici centrali ed in corrispondenza coi maggiori compiti che il Partito ha assunto in questi ultimi anni e all'alto [illegible] avvenuto con l'attribuzione al Segretario del Partito Nazionale Fascista del titolo di Ministro Segretario di Stato.

Anche la scelta dei camerati preposti a così importanti e delicate funzioni appare singolarmente felice. Tutti hanno nei singoli campi preparazione non comune, congiunta a una esperienza pratica non breve. Le funzioni ispettive verranno stabilite volta per volta dal Segretario del Partito e affidate agli Ispettori che pur conservano nelle rispettive provincie gli incarichi attuali. In tal modo si mantengono sempre più vivi i contatti fra la direzione del Partito e le provincie e l'intervento degli organi centrali sarà più rapido ed efficace. L'azione del Partito continua così a svolgersi ordinatamente senza alcuna soluzione di continuità, ma anzi con crescente vigile operosità.

I vice-Segretari del Partito elevabili fino a quattro

Roma, 19 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. col quale al primo comma dell'art. 7 dello statuto del P.N.F. approvato con R. D. 17 novembre 1932-XI, è disposta la seguente aggiunta:

«Il Duce, a richiesta del Segretario del P.N.F., ha facoltà di elevare il numero dei vice-Segretari fino a quattro e dei componenti il Direttorio nazionale fino a otto».

Starace terrà rapporto ai Gerarchi delle provincie di Piacenza, Genova e Alessandria

Roma, 19 notte.

Il Segretario del P. N. F., con foglio di disposizioni n. 720, comunica che sabato 23 gennaio XV, alle ore 16,30, terrà rapporto ai Gerarchi della Provincia di Piacenza; domenica 24, alle ore 10,30, ai Gerarchi della Provincia di Genova, e, alle ore 17, ai Gerarchi della Provincia di Alessandria.

Il Duce per 280 famiglie che perdono il loro grano

Ravenna, 19 notte.

Nel comune di Alfonsine numerose famiglie di braccianti avevano consegnato il loro grano al molino di certo Bolognesi Aldo, il quale lo avrebbe restituito loro in farina, nei mesi invernali, mano a mano che ne avevano bisogno. La settimana scorsa, nel giorno fissato per la consegna, molti braccianti si presentavano al molino, che però trovarono chiuso. Seppero, poi, che il Bolognesi aveva fallito. Così 280 famiglie erano colpite dal dissesto per un importo di circa seicento quintali di grano.

Informato, il Capo disponeva per l'immediato invio di L. 60.000 per sovvenire le famiglie dei braccianti. Il proprietario del molino è stato denunciato all'autorità e arrestato. La notizia del pronto e generoso intervento del Duce ha dato luogo ad Alfonsine a commosse dimostrazioni di gratitudine.

La «Gioventù araba del Littorio» Come è costituita e come funziona

5318 iscritti - Quarantacinque sedi di reparto - Istruzione ginnico-militare e culturale

Roma, 19 notte.

La Gioventù araba del Littorio (G. A. L.) veniva istituita con decreto del Governatore generale della Libia, il 7 agosto 1935-XIII. Nella nostra Colonia mediterranea, era destinata a raccogliere, inquadrare, addestrare e disciplinare la gioventù araba fra i dodici e i diciotto anni. L'incarico della sua organizzazione veniva affidato al Comando Gruppo Legioni della Libia, che assolse il suo compito attraverso le Legioni libiche della Milizia, particolarmente idonee a tale scopo, per la natura stessa delle loro costituzioni territoriali.

I giovani iscritti alla Gioventù araba del Littorio sono stati divisi in due categorie: *afal* per i ragazzi da dodici a quattordici anni, *sciubban* per i giovani dai quattordici ai diciotto anni. Vi si aggiunge la categoria degli sciubban-studenti, quando se ne ravvisa l'opportunità [illegible] la massa degli iscritti. I giovani assegnati a ciascuna categoria di *afal* o di *sciubban* vengono raggruppati in reparti (squadre, plotoni, compagnie e battaglioni) aventi organici fissi. Gli istruttori e comandanti dei reparti G. A. L. sono esclusivamente ufficiali, sottufficiali e graduati della Milizia, i quali hanno a loro disposizione, quando ne sia ravvisata l'opportunità, un certo numero di graduati indigeni in congedo, che vengono adibiti per coadiuvare gli istruttori nelle relazioni [illegible]. Dagli stessi appartenenti all'istituzione vengono tratti appositi graduati denominati «Uachil Nachib» e «Nachib», che corrispondono alle qualifiche di vice-caposquadra e caposquadra. Tali graduati vengono conferiti a quegli elementi che abbiano dimostrato di possedere eccellenti doti e qualità, come intelligenza, sveltezza, senso spiccato dell'ordine e della disciplina, ascendente morale sui compagni, conoscenza della lingua italiana, ecc., ecc.

La organizzazione, l'inquadramento e l'addestramento della G.A.L. sono affidati al comando Gruppo Legioni della Libia, il quale esplica tale compito a mezzo di un Ispettorato della G.A.L., cui è addetto un Console Ispettore. L'Ispettorato G.A.L. è alle dipendenze del Comandante del Gruppo Legioni della Libia; seguendo le direttive che questo impartisce, organizza e controlla il funzionamento degli uffici G.A.L. periferici, dispone della organizzazione e dello svolgimento dei cicli di istruzione e dei campi annuali, dei reparti, di manifestazioni sportive, culturali, assistenziali e di propaganda, compie ispezioni e riferisce sull'andamento generale e particolare di essa. La G.A.L. si costituisce dovunque sia possibile formare almeno una squadra. Gli ufficiali destinati all'inquadramento ed alla istruzione dei reparti G.A.L., sono di massima tratti dagli ufficiali nei quadri.

La prima legione libica «Tripoli» comprende 1333 iscritti; la seconda legione libica «Garian» 2202 iscritti; la terza legione libica «Bengasi» 918; la quarta legione libica «Derna» 865 iscritti. Il totale degli iscritti alla Gioventù araba del Littorio, fra *afal*, *sciubban* e *sciubban*-studenti è così di 5318. Le località sedi di reparto sono 45.

Così l'Italia fascista compie in Africa la sua opera di civiltà, non con vani sentimentalismi, non con rosei e illusori progetti, non con istituzioni demagogiche. L'esperienza secolare insegna che i fiori della civiltà si accompagnano ai frutti dell'abile penetrazione economica e politica e che la civiltà segue molto più i fatti che le intenzioni. La Gioventù araba del Littorio non è soltanto una istituzione militare atta a prepararci dei buoni soldati, ma è principalmente una missione di civiltà che avvicina a noi i sudditi coloniali.

La malattia del Papa

Rincrudimento dei dolori e maggior disagio generale

Roma, 19 notte.

(G. C.) - Nelle condizioni del Papa si è notato da ieri, sebbene a tratti, un rincrudimento nei dolori locali ed un conseguente maggior disagio generale. Per quanto il carattere stesso della malattia porti con sè queste alternative, che, del resto, erano previste, tuttavia è sorto legittimo il dubbio che il Papa abbia a sentir nocumento, nel quotidiano passaggio dal letto alla poltrona e nel consultare libri e documenti talvolta voluminosi.

Il prof. Milani ha perciò limitato da oggi il numero delle ore che il Papa potrà trascorrere sulla poltrona, anzichè sul letto. Esse sono state strettamente ridotte al tempo delle due o tre udienze quotidiane, appena finite le quali il Papa viene riadagiato sul letto, dove trascorre il resto della giornata. Intanto saranno studiate alcune innovazioni al funzionamento della poltrona per renderla più adatta allo scopo.

I discorsi del Duce tradotti in latino

Roma, 19 notte.

L'editrice Rispoli, anonima di Napoli, ha pubblicato in questi giorni il volume del prof. Nicola Festa «La fondazione dell'Impero nei discorsi del Duce alle grandi adunate del popolo italiano, con traduzione latina dell'autore».

Il chiaro umanista ha saputo rendere nella traduzione in modo vivo lo stile scultoreo e il mirabile spirito romano da cui sono pervasi i discorsi del Duce. Un saggio di questa traduzione del discorso del 9 maggio, già apparso nel numero speciale della «Rassegna dei Combattenti» ha dimostrato come gli avvenimenti dell'anno XIV e la fondazione dell'Impero trovino la loro più naturale espressione ed assumano quasi un particolare risalto nella lingua latina.

Nomine e sostituzioni di membri delle Corporazioni

Roma, 19 notte.

Con decreti del Capo del Governo:

1) il signor Luigi Serra è nominato membro della Corporazione dell'ortoflorofrutticoltura, quale rappresentante dei lavoratori per il commercio dei prodotti ortoflorofrutticoli in sostituzione del dottor Francesco Cegile;

2) l'on. ing. Rodolfo Vecchini, membro della Corporazione dell'abbigliamento, quale rappresentante dei lavoratori per l'industria dei guanti, cessa da tale carica ed è nominato membro della Corporazione dello spettacolo, quale rappresentante dei lavoratori delle imprese di produzione cinematografica, in sostituzione del signor Alessandro Blasetti;

3) l'ing. Emilio Balletti, membro della Corporazione delle costruzioni edili, quale rappresentante dei lavoratori per la industria delle costruzioni (costruzioni edilizie e opere pubbliche), cessa da tale carica ed è nominato membro della Corporazione dell'abbigliamento, quale rappresentante dei lavoratori per l'industria dei guanti, in sostituzione dell'on. ing. Rodolfo Vecchini;

4) il signor Serafino Secomandi è nominato membro della Corporazione della Chimica, quale rappresentante dei lavoratori del commercio dei prodotti citati nel decreto costitutivo della Corporazione stessa, in sostituzione del signor Orsi Augusto.

I monaci del San Bernardo festeggiano i 50 anni del loro telefono

Aosta, 19 notte.

Una insolita manifestazione ha richiamato all'Ospizio del Gran San Bernardo una piccola folla di turisti e valligiani: la celebrazione del cinquantenario dell'istituzione del telefono in quell'Ospizio. Dati i preziosi servigi che questo mezzo ha prestato a tanti infelici, che ebbero pronte cure e vennero strappati a morte sicura, la celebrazione è stata altamente significativa. Vi ha assistito monsignor Bourgeois, rettore dell'Ordine dei Monaci di San Bernardo da Mentone, venuto espressamente per compiervi il rito.

Patriota e lavoratore morto a 97 anni

Modena, 19 notte.

Si è spento serenamente, a 97 anni, Stanislao Lusetti, ultimo della schiera modenese dei reduci dalle patrie battaglie. Diciannovenne insieme con pochi altri ardenti giovani aveva varcato nella primavera del '59 i confini del Ducato, raggiungendo il Piemonte per arruolarsi. Ritornato alla sua Modena, lavorò come operaio presso la tipografia dell'Immacolata Concezione per ben 72 anni ininterrottamente. Era decorato della stella al merito del lavoro, della medaglia per la guerra dell'Indipendenza.

S. E. Bottai inaugurerà l'Anno di Ca' Foscari

Venezia, 19 notte.

Il 25 corrente avrà luogo l'inaugurazione dell'Anno Accademico a Ca' Foscari, con l'intervento di S. E. Bottai, Ministro della Educazione Nazionale. Dopo la cerimonia e dopo che il Ministro avrà visitato gli importanti restauri compiuti a Ca' Foscari, nella storica Corte sarà richiesto il giuramento ai Militi della Milizia Universitaria Fascista e quindi sarà scoperta la lapide commemorativa dell'Impero sulla quale sono incisi i nomi dei tre ufficiali Ca' Foscarini caduti in A. O.

Va a trovare il fratello e ne salva la famiglia dall'asfissia

Bolzano, 19 notte.

Oggi verso mezzogiorno il contadino Giovanni Vieweider, abitante a Corces (Val Venosta), veniva a Bolzano per fare visita al fratello Carlo, abitante con la moglie e due figli in via Vintola, 11. Ma dopo avere a lungo suonato il campanello senza che si venisse ad aprirgli, egli, sospettando una disgrazia, sfondava l'uscio e si introduceva nell'appartamento. Trovava così nella camera da letto il fratello, la cognata e i nipoti immobili nei loro letti, in preda ad asfissia. Dopo alcune ore efficaci cure da parte di un medico, i coniugi si rimettevano, ma i due figli, Maria d'anni 14 e Rinaldo d'anni 6, data la gravità del loro stato dovevano essere ricoverati all'ospedale civile.

Undici anni di carcere per un calcio mortale

Cuneo, 19 notte.

Nel luglio scorso, mentre si inaugurava la sede del Dopolavoro nella frazione Rusta Prato di Dronero, nel locale di ritrovo, allo al primo piano, entrava Giuseppe Chiapello, d'anni 33, del luogo, sensale ambulante, di carattere violento ed attaccabrighe, il quale trovava subito modo d'impegnare, per futili motivi, un diverbio con Giovanni Rovera, d'anni 66, che stava tranquillamente bevendo con alcuni soci. Il presidente del Dopolavoro invitava i due a lasciare il locale, e mentre il Rovera stava per scendere la scaletta, priva di ringhiera, il Chiapello gli sferrava a tergo un potente calcio, scaraventandolo nel cortile. Nella caduta il povero vecchio riportava la commozione cerebrale e poco dopo decedeva.

Rinviato al giudizio di questa Corte d'Assise per omicidio preterintenzionale, il Chiapello è stato condannato ad 11 anni e 6 mesi di reclusione ed ai danni verso la Parte Civile in 20.000 lire.

Per l'onore della sorella

Bari, 19 notte.

A Corato l'agricoltore Cataldo Curatella, di 25 anni, reduce dall'A. O. I., recatosi nell'abitazione del contadino Michele Scisciolì di 20 anni e, dopo un vivace alterco, gli esplodeva contro vari colpi di arma da fuoco, uno dei quali colpiva la madre dello Scisciolì, Raffaella Di Bisceglie, che trasportata all'Ospedale è morta. Il Curatella è stato disarmato e tratto in arresto da militi sopraggiunti, ai quali ha dichiarato di aver compiuto il folle gesto per vendicare l'onore della sorella Francesca, di 22 anni, sedotta e abbandonata dallo Scisciolì.

Un arrestato in camicia salta dal balcone e fugge

Trieste, 19 notte.

La notte scorsa due carabinieri di S. Sergio, incontravano il pregiudicato Lazzaro Bussai, di 35 anni, colpito da mandato di cattura per furti e altri reati, il quale oppose viva resistenza all'arresto. Avendo riportato leggere ferite al braccio, è stato condotto all'ospedale di Capo d'Istria, in stato d'arresto e piantonato dai carabinieri. Questa mattina il Bussai con un balzo raggiunse il balcone dell'ospedale e saltò giù dall'altezza di 5 metri, andando a cadere sopra i fili elettrici, e rimbalzando a terra in piedi. Egli si diede a fuggire, inseguito dai carabinieri, e la gente che lo vedeva in camicia, con la faccia insanguinata, ritenendolo un pazzo invece di fermarlo si allontanava spaventata. Fu infine raggiunto e portato all'infermeria delle carceri.

Le acrobatiche evasioni di un detenuto

Brescia, 19 notte.

Dal carcere mandamentale di Rovato, dove era stato rinchiuso per associazione a delinquere, contravvenzione e ammonizione, il pregiudicato Giuseppe Genocchio, di 30 anni, la scorsa notte, attraverso un foro praticato con paziente lavoro nel muro della cella, riusciva ad evadere. Ma, per riacquistare la libertà, il pregiudicato ha dovuto compiere, senza aiuto di corde o di altro mezzo, un poderoso salto, veramente acrobatico, di oltre sei metri di altezza.

E' questa la seconda evasione del Genocchio, il quale, qualche mese fa, mentre, in ferrovia, veniva condotto ammanettato al cellulare, con abile manovra riusciva a saltare dal treno in corsa.

DA ALAGNA SESIA

Nelle miniere di pirite «Fabbriche» perdeva la vita il minatore Walter Virginio, di 25 anni, ex-campione valsesiano di sci, sul quale è caduto, schiacciandolo, un masso dal soffitto della galleria.

DA NOVARA

Un apposito comitato si è accinto al lavoro per allestire il «Carnevalone di Novara» con la riesumazione del tradizionale «Re Biscottino».

BOLLETTINO METEOROLOGICO

19 Gennaio 1937 - XV

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Genova	12,0	7,0	dim.	piov.	moss.
S. Remo	13,0	8,0	»	cop.	»
Milano	3,0	—2	»	nub.	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	6,0	5,0	dim.	piov.	cal.
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	3,0	1,0	dim.	cop.	—
Firenze	12,0	6,0	»	»	—
Ancona	9,0	6,0	»	»	cal.
Rimini	8,0	3,0	»	»	»
Roma	13,0	9,0	»	piov.	moss.
Napoli	15,0	8,0	staz.	cop.	»
Bari	16,0	6,0	var.	misto	»
Taranto	15,0	8,0	dim.	cop.	»
Catania	13,0	6,0	var.	ser.	agit.
Messina	18,0	11,0	aum.	misto	cal.
Cagliari	—	—	—	—	—
Tripoli	17,0	9,0	aum.	ser.	mosso
Bengasi	12,0	6,0	»	misto	»
Rodi	12,0	11,0	»	cop.	»

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica R. Università

Massima + 1,1
Minima — 2,0
Pressione barometrica mm. 737,1
Umidità 95%

Dal R. Osservatorio del Pino

Massima + 3,5
Minima 0
Cielo sereno.

Previsioni del tempo

Roma, 19 notte.

Tendenza generale: il tempo sarà ancora perturbato, specie sulle regioni settentrionali e centrali. Schiarite sulle regioni meridionali e sul medio Tirreno. Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: ancora perturbato sull'alto e medio bacino occidentale e sull'Egeo, leggermente instabile altrove.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia. — Tempo in miglioramento con nebulosità dovunque in diminuzione. Qualche precipitazione residua. Venti moderati settentrionali. Temperatura stazionaria. Mare Ligure mosso.

La Russia vista da Dorgelès

L'inferno dei lavoratori

Il sistema Stakhanov non è che il sistema Taylor, ma applicato in modo inumano

Parigi, 19 notte.

Gli articoli sulla Russia di Roland Dorgelès incontrano un successo che va crescendo sempre più. L'*Intransigeant* che li pubblica ha visto in pochi giorni aumentare la sua tiratura in modo notevole. L'articolo odierno è uno dei più importanti fra quelli apparsi sinora. Esso tratta un argomento sul quale i moscoviti hanno insistito parecchio in questi ultimi anni, per celebrare il regime russo: lo stakhanovismo. Lo scrittore comincia col dire che questa nuova organizzazione del lavoro, messa all'ordine del giorno in Russia dal minatore ucraino Stakhanov non ha nulla di originale. Si tratta del celebre metodo di Taylor sulla specializzazione e il rendimento della mano d'opera, applicato con un rigore inumano. Con quali conseguenze?

«Lo stakhanovismo — scrive il Dorgelès — è forse un eccellente mezzo per scuotere l'indolenza slava, ma è il proletariato che ne fa le spese. «Le nostre cifre di produzione sono salite del 50 per cento» annunziano fieramente certe imprese. Ciò vuol dire che, per conservare il loro magro salario, gli operai sono stati obbligati a produrre il doppio. Se queste cose succedessero in Francia, i lavoratori non occuperebbero le officine, le brucerebbero. Prima dello stakanovismo, quando gli «udanik», i famosi operai di «urto» erano ancora in onore, le autorità li ricompensavano in parecchie maniere, soprattutto cedendo loro delle merci a miglior prezzo; ma da quando è stata attuata la riforma monetaria essi hanno giudicato molto più semplice ricorrere francamente ai metodi capitalistici, pagando di più il lavoro. Si è riconosciuta in tal modo l'esca del guadagno. L'operaio che non raggiunge la cifra di produzione fissata dai servizi è ricondotto nella categoria inferiore e siccome ci sono sempre degli entusiasti per battere i primati, la conseguenza è un abbassamento continuo dei salari. L'operaio fa appena in tempo ad adattarsi al ritmo nuovo della produzione, che la media sale di nuovo. Egli aumenta il suo rendimento, si mantiene al livello della situazione nuova e non viene pagato in proporzione. E' così che nell'industria siderurgica le cifre di base sono state aumentate del 25 per cento, mentre i salari lo sono stati appena di un dieci per cento.

«Sulle rive della Neva ho visto degli scaricatori stakhanovisti che lavoravano come delle bestie da soma (più delle sette ore regolamentari, potete credermi) per riscuotere solo 375 rubli il mese».

Da quanto precede risulta, dunque, che lo stakhanovismo altro non è che uno sfruttamento degli operai su una scala che i paesi borghesi hanno ignorato in tutti i tempi. Vien da pensare agli schiavi dei Faraoni impegnati nella costruzione delle Piramidi.

Come per gli antichi despoti dell'Egitto, l'uomo per i bolscevichi è di fatto niente altro che una macchina, un limone da spremere e da buttar via. Naturalmente, tutto ciò non poteva non provocare reazioni, ed ecco quanto ci apprende, in proposito, il Dorgelès:

«Per incoraggiare questa crociata del muscolo — egli continua — lo Stato-padrone non indugia dinanzi a nulla. I ritratti dei campioni stakhanovisti vengono affissi sui muri. Essi vengono inoltre decorati con tutti gli ordini e accolti sulle spiaggie della Crimea e nelle stazioni climatiche del Caucaso. Ma questo non fa che aumentare il risentimento del loro compagni di officina che li rendono responsabili di tutti i loro mali.

«Ed ecco un'officina, un cantiere, una miniera in ebollizione. Questo movimento antistakanovista ha preso tale importanza che il Consiglio dei Commissari se ne è allarmato. La giustizia non essendo in Russia che una vana formula, gli scontenti sono stati chiamati «sabotatori» e deportati in massa. Non c'è stato nemmeno bisogno di un processo o di un giudizio. La Ghepeù è bastata. Tre anni, cinque anni di campo di concentramento, per aver molestato o solamente minacciato un «eroe del lavoro». La ferrovia transiberiana e le foreste vicine non mancheranno nemmeno quest'inverno di mano d'opera. Quando ci si indigna coi bolscevichi di tanta barbarie, si replica che sotto gli Zar era peggio. Non conosco giustificazione più assurda. Che un despota, un tiranno coronato opprima i suoi sudditi è mostruoso, ma normale. Da lui non ci si attende altro. Ma il regime attuale pretende governare in nome del popolo. L'asservimento della moltitudine appare infinitamente più odioso».

Il quadro tracciato dal Dorgelès non ha bisogno di commenti, così come la seguente conversazione da lui avuta con un magistrato sovietico:

«Io chiesi: i lavoratori di cui parliamo guadagnano come gli altri 150 rubli al mese, appena di che sfamarsi. Supponete che essi ne reclamino di più e si mettano in sciopero...

«Allora, gettando rabbiosamente la sua sigaretta, l'uomo mi rispose: Sciopero! Noi non conosciamo questa parola. Questo sarebbe del sabotaggio controrivoluzionario; articolo 58 del codice, paragrafo 13. I colpevoli vengono puniti.

«— Con quale pena?

«Questa volta egli non esita più e risponde: — La più grave, fucilati.

«Tu capisci compagno scioperante di ieri; ecco la pena con cui il paese dei tuoi sogni punisce il «pregiudizio causato all'industria nazionale». Fucilato, con la confisca dei beni».

Giornalismo sovietico

Bukarin in disgrazia

e Radek in attesa del processo

Mosca, 19 notte.

La situazione personale di Nicola Bukarin, già molto compromessa dopo il processo Kameneff-Zinovief, ha subito un nuovo colpo. Messo in causa da alcuni accusati, era stato sottoposto ad una inchiesta insieme a Rikof, ma ambedue furono messi fuori causa. Rikof venne messo a riposo e sostituito da Jagoda, mentre Bukarin era mantenuto nelle sue funzioni di redattore responsabile delle *Isvestia*. Ora nel numero di domenica il suo nome, che figurava sempre in calce all'ultima pagina del più grande quotidiano russo, è stato sostituito dalla firma impersonale di un collegio di redazione ciò che significa che Bukarin ha lasciato la direzione dell'*Isvestia*.

L'inizio del processo a carico di Carlo Radek e di altri accusati di attività trotskista è stato fissato per il 23 corrente.

Tragica lezione

Varsavia, 19 notte.

Il giornale «Polonia», prendendo lo spunto dal libro di Gide sulla Russia Sovietica, constata come ormai sia divenuto tradizionale che tutti i comunisti europei che si recano nell'Unione Sovietica ne ritornano anticomunisti, cioè convinti che il regime sovietico è molto peggiore di quelli contro i quali si erano battuti.

Il giornale ricorda che tale fu la sorte dello scrittore comunista tedesco Ottwald, mentre quasi tutti i caporioni comunisti polacchi che si recarono nell'U.R.S.S. finirono fucilati dalla Ghepeù.

L'arcivescovo di Canterbury attaccato ai Comuni

Londra, 19 notte.

Era lecito credere che gli incidenti che accompagnarono l'abdicazione di Re Edoardo fossero stati dimenticati e il silenzio assoluto della stampa durante queste ultime settimane giustificava ad ogni modo tale opinione. Si è visto invece oggi che non li hanno dimenticati certi deputati i quali indubbiamente rappresentano ambienti molto larghi del paese dall'estrema destra all'estrema sinistra. Rancori e risentimenti erano stati messi, si potrebbe dire, alla cassa di risparmio donde vennero ritirati con gli interessi.

Appena cominciata la seduta di riapertura della Camera dei Comuni il Governo è stato tempestato oggi di interrogazioni e quella che ha suscitato passioni sopite è stata fatta da un deputato socialista al ministro delle poste — che controlla la compagnia radiofonica — per sapere se il discorso pronunciato alla radio dall'arcivescovo di Canterbury dopo l'abdicazione del Re fosse stato sottoposto alla approvazione delle autorità. Il discorso in questione, come si ricorda, aveva prodotto una impressione enorme sul pubblico inglese essendosi l'arcivescovo scagliato con aspro linguaggio contro l'ex Sovrano e contro coloro che costituivano la cerchia dei suoi amici «il cui genere di vita — egli aveva detto — è contrario ai migliori istinti e alle tradizioni del mio popolo». Molte disapprovazioni erano state espresse immediatamente su questo discorso, non tanto per il contenuto quanto perchè una critica così violenta era stata fatta a Edoardo dopo che aveva già abbandonato il trono e il paese e non gli rimaneva la possibilità di rispondere.

Il Ministro delle Poste ha replicato all'interrogante che il testo non venne esaminato dalle autorità:

— Mi consta che quando si tratta di trasmettere un servizio religioso del capo della Chiesa non è abitudine della compagnia di esaminare il testo in precedenza.

Il deputato socialista ha ripetuto con vivacità:

— Al Ministro consta che questo indirizzo venne pronunciato come se fosse un servizio religioso? Non intende il Ministro far sapere alle autorità radiofoniche come sia deplorevole che una occasione del genere sia utilizzata per scagliarsi...

Le parole del deputato sono state sommerse dal tumulto di proteste e contemporaneamente di applausi. Poi egli ha continuato:

— Io mi limito a chiedere che il Ministro delle Poste il quale rappresenta qui la compagnia radiofonica richiami l'attenzione delle autorità radiofoniche sull'inopportunità di permettere lo sfogo di una bile episcopale di questa natura...

Un altro tumulto ha interrotto l'oratore. Un deputato di opposizione ha interloquito chiedendo:

— Cosa vi è di male in quanto dice il mio collega?

Lo «speaker» gli ha risposto che il deputato aveva fatto uso di epiteti i quali non potevano essere permessi. Ma il socialista è stato rincalzato immediatamente da un conservatore, il comandante Locker Lampson, il quale ha chiesto al Ministro:

— Non ritiene il Ministro che le critiche dell'arcivescovo potevano essere fatte finchè il Re si trovava ancora sul trono?

Unanimi applausi hanno salutato queste parole le quali tuttavia sono rimaste senza alcuna risposta.

I giornalisti che si contendono il Premio Cavara

Milano, 19 notte.

Anche il Premio Cavara sarà tra giorni assegnato e festosamente proclamato negli stessi locali di Bagutta, dove è nato per l'iniziativa dei cronisti del Protopremio e in omaggio alla memoria dell'indimenticabile collega scomparso. Come è noto, il Premio Cavara è destinato esclusivamente a giornalisti professionisti, i quali si siano distinti per un'opera, un servizio, un gesto, un'impresa che abbia arrecato decoro alla professione. Lo scorso anno, tra i numerosi candidati in lizza, due strenuamente restarono sul tappeto e vinsero: Ernesto Quadrone e Gino Scarpa, per i quali venne duplicato il premio (lire 2500 ciascuno).

Anche quest'anno i candidati sono numerosi, e oggi la giuria ha discusso a lungo e vivacemente per arrivare ad una prima selezione. Alcuni proposero di assegnare il premio «ad memoriam» ad Enrico Morabito, il giornalista volontario in A. O. gloriosamente caduto agli inizi delle ostilità, oppure a Mario Bassi, il coraggioso inviato speciale de *La Stampa*, che, trovandosi nel convoglio assalito dalle orde abissine, impugnò il fucile, partecipò alla difesa e si offrì anche di comandare una pattuglia che doveva muovere a chiamare soccorsi; oppure a Mario Massai, che compì il servizio pilotando personalmente il proprio velivolo, fatto segno più volte ad attacchi nemici. Altri nomi furono fatti: quello di Ciro Poggiali, che si trovò pure impegnato in A. O. in un'azione guerriera; quello di Sandro Sandri, che non appena tornato dall'Etiopia partì per la Spagna sfidando molte peripezie; di Giovanni Artieri, di Arturo Pianca, di Giusti e di Gregori, che pubblicarono il volume *I verbi del Fascismo*; di Felice Bellotti per il libro «*La 24 Ottobre*».

Ma anche altri aspetti dell'attività giornalistica furono esaminati. Così fu citato il nome di Virginio Gayda, la cui opera di scrittore e commentatore quotidiano in materia di politica estera ha avuto una particolare evidenza nell'anno dell'Impero, come quella di Luigi Abbate, modesto cronista di un giornale napoletano, che si è guadagnato nell'anno XIV una medaglia d'argento e una di bronzo al Valor civile ed una della fondazione Carnegie.

Altre sedute saranno necessarie per arrivare ad una scelta, se non definitiva almeno approssimativa.

LE PROSSIME NOZZE di Vittorio Mussolini

Come sbocciò l'idillio — Il rito nuziale verrà celebrato a Roma — La lieta attesa di Viadana

LA SIG.NA ORSOLA BUVOLI

VITTORIO MUSSOLINI

Roma, 19 notte.

Come è stato annunziato la cerimonia delle nozze di Vittorio Mussolini e della signorina Orsola Buvoli avrà luogo il 6 febbraio e sarà preceduta da un ricevimento ufficiale. Il matrimonio, secondo il codice ecclesiastico, si deve celebrare ove dimora la sposa; in questo caso nella parrocchia di Santa Croce in Milano. Celebrandosi altrove occorre che il parroco deleghi colui che ha l'ufficio di rappresentanza. Ora, la delega è stata fatta al parroco don Giovenale Pascucci, della chiesa di S. Giuseppe in via Nomentana, della stessa chiesa cioè dove il 24 aprile 1930 furono benedette le nozze di Edda Mussolini, la primogenita del Duce, con Galeazzo Ciano.

Il tempio, di stile romanico, che sorge a fianco di Villa Torlonia, fu costruito oltre trent'anni fa. E' a tre navate semplici ma armoniose, con dodici colonne di granito e quattro pilastri, con un ampio matroneo ed un elegante baldacchino sopra l'altare maggiore di stile cosmatesco. Quantunque non siano state date fino ad ora istruzioni per la cerimonia religiosa, il Governatorato provvederà alla decorazione floreale della chiesa. Non si sa ancora a quale cappella verrà affidato il programma musicale da svolgersi durante la Messa e chi siederà all'organo, che è uno dei più moderni e completi.

Nella tabella delle pubblicazioni matrimoniali del giorno 18 figura quella di Vittorio Mussolini tenente di aviazione, e della signorina Orsola Buvoli, figlia di Giuseppe e di Poggi Clara, nata a Buenos Ayres il 6 ottobre 1914. Il cartello, che dovrà restare affisso fino al 25 corrente, ha da un lato e dall'altro due altre pubblicazioni, l'una di un carpentiere e l'altra di un falegname della stessa parrocchia di San Giuseppe. A questi modesti figli del popolo sarà di buon augurio tale singolare coincidenza.

Gli sposi, per cui è stato apprestato un appartamento in via Antonio Musa, compiranno il loro viaggio di nozze in varie regioni d'Italia e, in seguito, si recheranno a New York per alcuni studi cui vivamente si interessa Vittorio Mussolini.

L'abito da sposa e i doni

Milano, 19 notte.

La signorina Orsola Buvoli, in attesa di realizzare il suo sogno d'amore con Vittorio Mussolini, si trova a Milano dove risiedono due zie, Rita e Lina Buvoli — quest'ultima vedova di Ettore Donini — legate alla nipote da affetto materno. La signorina Orsola, oltre ad essere una pianista di squisita bravura — già si è detto che per studiare il pianoforte si è stabilita appunto a Milano — è anche una appassionata sportiva e in special modo un'audace nuotatrice. E fu precisamente al mare, a Riccione, che Vittorio Mussolini e Orsola Buvoli si conobbero e che sbocciò l'idillio.

Una nota sartoria milanese, la stessa prescelta dalla contessa Edda Ciano, sta confezionando per la signorina Buvoli gli abiti da sposa e quello candido per la cerimonia nuziale, che conformemente alla volontà di colei che lo dovrà indossare, sarà di linee quanto mai sobrie.

Sono incominciati a pervenire alla signorina diversi e stupendi doni.

Di temperamento delicato, e nel contempo volitiva, generosa, affabile, la signorina Buvoli è descritta dalle amiche con espressioni della più schietta ammirazione; le compagne di studio, specie quelle che frequentarono con lei le lezioni di piano, sono come orgogliose di esserle state accanto.

Essa è stata allieva di uno dei più valorosi maestri del Liceo musicale Nicolini di Piacenza e sostenne presso il Liceo stesso, durante gli anni '34-'35, gli esami di licenza di pianoforte e di cultura musicale, segnalandosi per le sue doti di intelligenza e di sensibilità musicale.

La gioia di Viadana

Mantova, 19 notte.

La popolazione di Viadana partecipa con simpatica cordialità alla lieta attesa per le imminenti nozze Mussolini-Buvoli. La signorina Buvoli, come è noto, trascorre appunto a Viadana, con la famiglia, una buona parte dell'anno.

I DUE FIDANZATI SORPRESI DALL'OBBIETTIVO MENTRE ASSISTONO AD UNA PARTITA DI CALCIO ALL'ARENA DI MILANO.

TEATRI E CINEMA

"JUDITH" di Honegger al San Carlo

Napoli, 19 notte.

Il pubblico napoletano, che parecchi anni or sono conobbe *Le roi David*, oratorio di Honegger, ha ascoltato stasera al San Carlo, svecchiato e rianimato dall'attivissimo on. Marchi, *Judith*, «opera seria in tre atti e cinque quadri» dello stesso Honegger.

Le qualità di questo compositore francese, noto soprattutto per il *Pacific 231*, possono essere meglio apprezzate attraverso *Le roi David* del '21 e *Judith*, del '25. Il *Pacific 231* è un pezzo di virtuosismo orchestrale e un contributo a quell'oggettivismo artistico che, affermatosi negli ultimi anni come un nuovo canone estetico, è già quasi passato di moda. Il *Rugby*, composto più tardi, non recò neppure quella piacevolezza virtuosistica e quell'interesse per la fattura, che avevano procurato un'effimera fortuna al *Pacific*. L'*Antigone* mostrò insoluto e inefficace il problema delle relazioni delle parole e della musica che l'Honegger s'era proposto, ritornando al melodramma con la recitazione intonata. In sostanza, come Stravinski, Honegger riuscì più felicemente nelle composizioni che seguirono ai primi saggi, anzichè in quelle ulteriori, che rappresentano l'esasperazione delle naturali tendenze, degli spontanei ardimenti, delle immediate innovazioni. Notevole è anche che, come Stravinski, Honegger riuscì meglio non nella composizione soltanto strumentale, d'orchestra o da camera, ma in quella che s'accompagna a una azione scenica o mimica o verbalizzata. In questi casi anche la più pertinace oggettivazione sente almeno un poco l'influenza delle intellettuali immagini.

Ciò può avvenire anche se il compositore non voglia o dica di non volere. Qualche esegeta di Honegger ha esaltato nella *Judith* l'assenza della psicologia. Malgrado un tale ribrezzo per questo relitto dell'Ottocento, in *Judith* non manca la psicologia, la quale è quasi la fonte dell'opera.

L'episodio biblico della vedova israelita, che per liberare Betulia assediata dall'assiro Oloferne e per salvare la popolazione affamata e assetata, si reca nel campo avversario, nella tenda del capo, uccide Oloferne, lancia i suoi allo sterminio dei nemici, ed è infine onorata come eroina dagli israeliti vittoriosi, venne trasposto da René Morax all'Honegger in forma letteraria e dialogica sobria e pulsante. Al contatto l'Honegger s'accese d'arte e d'entusiasmo, i brevi quadri, i brevissimi atti si popolarono di fantasmi e di realtà, di valide concretezze musicali. L'opera risultò dinamica, parabolica, avvincente.

La partitura è tematica. E i temi, bisogna dirlo subito, sono molto rappresentativi. Nelle loro cellule melodiche o ritmiche, e nella voce strumentale che le presenta e ripresenta, è conchiusa una suggestiva densità drammatica. Ecco, per esempio, nelle prime battute, come un soffocato grido, il tema dell'angoscia di Judith, e, lamentoso, invece, ripercosso, il tema del popolo estenuato, sfiduciato; le trombe hanno in questi accenti una personale eloquenza. La cupezza dell'anima popolare è rappresentata da due motivi contrapposti e paralleli, affidati l'uno alle viole, ai clarinetti, ai fagotti, l'altro ai violoncelli e ai contrabassi. Il motivo della fede di Giuditta, ascendente e vibrato, che ricorre assai sovente, allorchè lo svolgimento lo richieda, culmina magnifico nell'apoteosi. La preghiera di Giuditta è contrappuntata da un dolente motivo, che, intonato dall'oboe, ne accresce la significazione. Tralasciando altre citazioni, si può dire che idee musicali e timbri costituiscono una unità espressiva.

Dato il tematismo, la composizione ha carattere eminentemente contrappuntistico. E' in tale caratteristica sta un altro pregio dell'opera. La libertà, l'antiscolasticismo di questo contrappunto sono fecondi. Il tessuto è compatto nella combinazione sia di uno o più solisti con l'orchestra, sia del coro con l'orchestra. Alla voce cantante e parlante con la melodia e il recitativo se ne aggiunge talvolta un'altra, che svolge melismi e fa quasi le veci di un cordiale istrumento: il dialogo è pieno di umanità. La parte corale è la più bella. La polifonia ne è rudimentale, sembra risalga alle più antiche combinazioni, alle dugentesche, alle trecentesche, ed è gustosa non per l'arcaicismo, ma per la rinnovata tecnica e sensibilità, per la potente drammaticità.

Con tali mezzi, che non è il caso di descrivere qui più a lungo, Honegger riuscì dodici anni or sono a un risultato che forse non ha ugualmente raggiunto nelle opere successive. Le persone recano caratteri diversi, e non con la tipeggiatura ma con la rappresentazione psicologica. Giuditta consta di femminilità, amarezza, fede, volontà. Oloferne di virilità, lussuria, prepotenza, casualità. Ozias, il Governatore, esprime una fede che nel confronto con quella di Giuditta è vaga, ma si conforta nell'intervento miracoloso. L'ancella di Giuditta è trepida e umile. A questi caratteri delle persone sono da aggiungere quelli delle moltitudini. I frammenti corali si distinguono nettamente per la loro diversa significazione, riflettono a volta a volta la sfiducia, la speranza, l'audacia, l'entusiasmo, anche l'urto e la battaglia, infine, selvaggiamente, la vittoria, e, pieno di ebbrezza, l'osanna a Jehova. Ancora, l'ambiente. I momenti della solitudine di Giuditta, della decisione e della tremenda attesa presso la fonte, gentili e poetici, si distinguono dalla torbida atmosfera del banchetto di Oloferne, dagli attimi paurosi dell'uccisione, dal notturno che accompagna il ritorno dell'eroina al suo popolo.

Con il suo linguaggio modernissimo, la cui eccentricità può ancor oggi sorprendere, ma sostanzioso di idee, di immagini, di ritmi, di canti, di armonie, l'Honegger del *Roi David* e di *Judith* appare un artista di gusto essenzialmente francese. In certi punti ricorda la melodica grazia d'un Massenet, in altri la compiaciuta laboriosità orchestrale e corale d'un Saint-Saëns o di un D'Indy, o la trasparenza d'un Debussy... Naturalmente in tutto ciò è passato ciò che si dice, ed è, lo spirito dei tempi nuovi.

L'opera ha avuto in Giulia Tess un'ottima protagonista e nel maestro Capuana un sensibile e accorto concertatore.

Il pubblico ha decretato all'opera vivo successo.

"Il combattimento di Tancredi e Clorinda" di Monteverdi al Carignano

E' confermata per questa sera alle ore 21 precise, la prima de *Il combattimento di Tancredi e Clorinda*, diretto dal M° Umberto Berrettoni, preceduto da *Hänsel e Gretel* diretto dal M° Rosario Castagnino, con i soliti interpreti. La serata è in turno d'abbonamento pari, 8ª della serie. La vendita dei posti continua presso la segreteria del Carignano.

Per domani sera alle ore 21 precise, in turno d'abbonamento dispari, 8ª della serie, è stabilita la seconda de *Il combattimento di Tancredi e Clorinda*, preceduto da *Hänsel e Gretel*. Le due opere saranno dirette rispettivamente dai maestri Umberto Berrettoni e Rosario Castagnino, con gli interpreti consueti. La vendita si inizia questa mattina alle ore 10 presso la segreteria del Carignano.

Come abbiamo già annunciato ieri, a cominciare da questa sera, oltre che alla seconda galleria, anche alla platea si può accedere col solo biglietto d'ingresso.

***

Benchè questo famosissimo «madrigale guerriero e amoroso in genere rappresentativo» di Claudio Monteverdi sia stato più volte eseguito a Torino nei concerti e nei cerci di cultura musicale, e qualche volta ottimamente, cioè con la maggior comprensione dello stile particolare, è opportuno ricordarne al pubblico dei teatri la grande bellezza e la grande importanza. Il Monteverdi, che già aveva eccellentemente trattato la monodia nel 1607, con l'*Orfeo*, e nel 1608 con l'*Arianna*, si propose più tardi di perfezionare, secondo le sue intenzioni e necessità d'artista, il recitar cantando, che fu lo stile del canto nei primi del Seicento, rinnovandolo nel parlar cantando, cioè in una intonazione melodica che serbasse tutti i caratteri e gli elementi della parlata. Poichè tale stile di canto era stato specialmente usato nel teatro, egli denominò «di genere rappresentativo» le musiche composte per essere recitate e cantate. Così sono denominate due *lettere amorose*, nel VII libro dei madrigali, non certo destinate alla rappresentazione. E così è denominato *Il combattimento di Tancredi e Clorinda*, che, alla maniera dei *balletti de cour* francesi, fu cantato e mimato in casa Mocenigo a Venezia, nel 1624, «in tempo di carnevale, per passatempo di veglia, alla presenza di tutta la nobiltà, la quale restò mossa dall'affetto di compassione in maniera che quasi fu per gettar lagrime, e ne diede applauso...». Come altra volta avvertimmo, l'importanza del *Combattimento* è triplice, per il valore del testo, alcune fra le più belle ottave della *Gerusalemme liberata* del Tasso, per le felici soluzioni date dal Monteverdi ai problemi proposti (espressione della concitazione affettuosa con nuovissimi mezzi ed effetti strumentali e vocali), per la sublime poesia musicale, che intimamente accordandosi con la lirica tassesca, investe azione e sentimenti, dà ai alla umanità e apre visioni celesti. L'esecuzione di tale musica (che presenta difficoltà sormontabili soltanto dalla competenza nello stile speciale e da lunghissimi studi), ha il compito di dar esatto rilievo sia alla tecnica particolare, sia all'altissimo ideale artistico.

Il terzo Sabato teatrale

Sabato 23 corr. avrà luogo il terzo «Sabato teatrale» comprendente due rappresentazioni. La prima avrà luogo, alle ore 15 precise, al Teatro Alfieri, dove la Compagnia di Gilberto Govi rappresenterà una delle più divertenti commedie del suo repertorio, che verrà prossimamente indicata; la seconda, sempre alle ore 16 precise, si svolgerà al Teatro Vittorio Emanuele, dove la Compagnia Schwarz rappresenterà la divertentissima rivista *Bertoldissimo*.

I prezzi per entrambi gli spettacoli (compresa la tassa erariale) sono fissati nella consueta misura: platea L. 2; galleria L. 1; 2.a galleria (loggione) L. 0,50. I biglietti per i due spettacoli sono in vendita, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, all'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele 73), e, nella giornata di sabato, dalle ore 13 alle 16, ai botteghini dei due teatri. Per l'acquisto di tali biglietti, secondo le norme illustrate ed impartite, occorre in modo assoluto l'esibizione della tessera O.N.D. munita dell'apposito bollino «Sabato teatrale».

ALL'ALFIERI, ieri sera, è ritornata la Compagnia Govi e il folto pubblico ha tributato le più festose accoglienze al simpatico e giocondo attore e ai suoi bravi compagni. Si rappresentava: «Sotto a chi tocca», la divertente commedia di G. Orengo, e Gilberto Govi vi ha riportato, come al solito, un cordialissimo successo. Risate fragorose per tutta la durata del gioioso spettacolo, e applausi vivissimi a ogni fine d'atto. Un ritorno, insomma, quello di Govi, atteso e gradito, che ha vivamente soddisfatto gli spettatori, i quali non mancheranno di dimostrare ancora all'eccellente comico tutta la simpatia che nutrono per la sua arte colorita, vivace e spassosa.

AL ROSSINI, la Compagnia Casaleggio, che anche ieri sera è stata applaudita nell'interpretazione del «Cicchetto di Rocca Bruciata», di Giovanni Drovetti, riesuma questa sera un altro lavoro del repertorio drammatico piemontese: «Don Giuseppe», di Marguin. Domani sera, come abbiamo già annunciato, si avrà la recita in onore di Mario Casaleggio, con «Che brava gente», commedia di Amilcare Solferini, alla quale farà seguito il «vaudeville» in un atto: «Non ti inquietare e non pensarci più».

AL VITTORIO EMANUELE continua con sempre vivo successo le repliche della elegante e divertente rivista «Bertoldissimo», di Falconi e Frattini, nella impeccabile interpretazione della Compagnia Schwarz. Il numeroso pubblico, che ogni sera gremisce l'ampia sala di via Rossini, manifesta il suo vivo compiacimento per questo fastoso e festoso spettacolo, tutta grazia, allegria e spontaneità, come raramente è dato di ammirare.

AL CONSERVATORIO. - Sotto gli auspici del Guf han dato concerto iersera due giovani torinesi: il violinista Elios Ferrarese e il pianista Ettore Mancio. Fu un programma non facile, comprendente musiche di Vivaldi, Bach, Franck, Dvorak, Brahms, Albeniz, De Falla, entrambi han mostrato le naturali qualità e lo studio accurato e sono stati auguralmente applauditi.

Sullo schermo: *E' arrivata la felicità*, di F. Capra — *Stradivarius*, di G. von Bolvary.

Con *E' arrivata la felicità* giunge una delle commediole più felici che il recente cinema americano abbia prodotto. Dopo il delizioso *Accadde una notte* Frank Capra s'era un po' inciampato in *Strettamente confidenziale*: ora, con le avventure e le disavventure di Mr. Deeds, l'ottimo regista torna a offrirci un'altra saporita vicenda superbamente interpretata. Questo Gary Cooper non ce lo dimenticheremo per un pezzo. Il lasagnone lungo lungo, dal volto sempre un po' assente, un po' mutria, a due chiari occhi di bimbo, ha trovato nel signor Deeds il personaggio che pare davvero confezionato su misura per lui, per le sue inconfondibili e non varie virtù d'attore. Chi si ricordasse di *Jean de la lune*, troverà qui un altro Jean de la lune, posto però di fronte a milioni di dollari. Sul povero Deeds cade infatti una grossa tegola. Lui che se ne vive beato in provincia, poeta, sissignori, poeta, fa versi; e musico: sissignori, suona il trombone, da virtuoso, nella banda del paese; lui che a trent'anni passati vive con una governante come potrebbe vivere un ragazzino di dodici; d'un tratto si vede piombare in casa due avvocati che gli dicono: è morto vostro zio, ne ereditate venti milioni di dollari. L'indifferenza, la seccaggine, la noncuranza con le quali Deeds-Cooper accoglie la notizia, e continua a suonare il suo trombone, dà vita a un momento irresistibile, che lo scaltro Capra non s'è lasciato sfuggire. Deeds, con i suoi due custodi, deve partire per New York. Affronta, è la parola, la ricchezza. Più che la troppo facile commedia del provinciale che s'inurba e del modesto che si fa creso, con tutte le inevitabili pescecagnate del caso, il film prospetta invece la commedia del semplice, dell'onesto, del disinteressato, costretto a urtarsi con le bassezze e le avidità di troppa vita di tutti i giorni. Portato alle sue estreme conseguenze il film avrebbe potuto dar esca a una vasta satira, calzante e mordace; tenuto invece come è stato tenuto, in meno ambiziosi mezzi toni, è sempre divertente e ha quasi sempre un suo intelligente rilievo, fra tipi e ambienti ultra-americani. Le disavventure del povero Deeds ve le vedrete; basterà dirvi che quando, deluso, accasciato, decide di devolvere i suoi venti milioni di dollari alla beneficenza, e di tornarsene così in pace ai suoi versi, alla sua governante e al suo trombone, gli capita fra capo e collo un processo d'interdizione per infermità mentale. Questa lunghissima sequenza del processo è dal Capra dominata con mano maestra, nella versione originale è spassosissima; le voci aggiunte, però, sono molto accurate, e le conservano buona parte del suo sapore. (Felicissimo quel «picchiatello», riduzione d'un termine quasi intraducibile). Accanto al Cooper Jean Arthur, agile e graziosa, con parecchi primi piani degni di poche attrici.

Stradivarius: la vicenda del più celebre violino del celeberrimo liutaio. Ad averne spazio e voglia, ci sarebbe davvero da spassarsela, a raccontare ciò che la sceneggiatura ci fa vedere: a un certo momento si direbbe che quel negromante d'un violino faccia persino scoppiare la guerra europea. Sceneggiatura ingenua, regia corretta e mediocre, interpretazione modesta. Gustav Froelich.

m. g.

Un eccezionale *Rigoletto* al Teatro Reale dell'Opera

Roma, 19 notte.

Una edizione eccezionale di «Rigoletto» ha avuto luogo stasera al Teatro Reale dell'Opera. Ne sono stati interpreti: Beniamino Gigli, la Toti dal Monte, il baritono Basiola, il basso Autori. Dirigeva Tullio Serafin. Il pubblico, veramente eccezionale, che gremiva ogni ordine di posti ha entusiasticamente festeggiato gli artisti, applaudendo dopo i brani più salienti ed evocandoli numerose volte col direttore alla fine di ogni atto.

Nel palco reale di prim'ordine assistevano allo spettacolo S. M. la Regina Imperatrice e le Principesse Mafalda di Assia e Maria di Savoia.

«Iris» a Cremona

Cremona, 19 notte.

Con l'*Iris* di Mascagni si è inaugurata stasera al Teatro Ponchielli la stagione lirica di carnevale. Gli interpreti Rosetta Pampanini, Alessandro Granda, Lorenzo Conati e gli altri sono stati festeggiati, insieme al maestro concertatore Armani.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20,5, 23: Giornale radio — 10,30-11: Progr. scolastico — 11,30: Orch. Moloti — 12,30-13 e 13,25-13,50: Musica varia — 13,10-13,25: «Indovina chi è?» scherzo radiofonico — 13,50-14: Paolo Monelli: «Voli sulle Ambe», di V. Mussolini — 14,15-14,20: Borsa — 16,30: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Giacometto» fiaba di Sam, con musiche di De Lupez — 17,15: Concerto del soprano Cornelia Durrano e del violinista Mariano Drago; al pianoforte il M.o Luigi Gallino — 18,15-18,45: Da Washington: trasmissione relativa alla riconferma del Presidente Roosevelt; cronaca del giuramento e discorso riassuntivo in lingua italiana — 18,50 Comunic. della RUNA — 19-20,5: Notiziari esteri — 20,30: Cronache del Regime: S. E. Bottai — 20,45: Serata commemorativa di Luigi Pirandello: consegna, di Cesare Vico Pirandello; «Ricordando Luigi Pirandello» — 20,55: «Enrico IV», tragedia in tre atti di Luigi Pirandello — 22,10: Concerto di musiche ispirate ad opere di Pirandello, dirette dal M.o A. La Rosa Parodi - Nell'intervallo: «L'anfitrione» novella di Pirandello letta da A. De Stefani - Dopo il concerto: Giornale radio — 23,30-23,55: Musica da ballo, orch. Angelini.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, Torino II

Ore 19-23,5: Orchestra diretta dal M.o F. Giuliani — 20,40: Selezione di canzoni dirette dal M.o F. Montagnini — 21,15: Cronache del turismo — 21,30: Dal Teatro Adriano: Concerto sinfonico diretto dal M.o Ermanno Colucci - Nell'intervallo: notiziario — 23: Giornale radio.

Vienna, ore 21,45: Musiche di Schubert per piano — **Praga**, 20,45: «Boris Godunov», opera di Mussorgski — **Parigi P. P.** 23: Musica brillante — **Parigi P. T. T.** 22: Musica da camera — **Parigi T. E.**, 21,30: «Il candeliere», comm. di De Musset — **Breslavia**, 20,45: «Aquistrada», commedia musicale di Voelkel — **Koenigsberg**, 19,10: Musica di Haydn — **Droitwich**, 21,15: Musica di Haendel — **Lubiana**, 20: Trasmissione di un'opera — **Monte Ceneri**, 20: «Casa... piccola casa», fiaba musicale di E. Moser — **Budapest**, 20,30: Canti ungheri, e musica tzigana.

GLI SPORT

Prepariamo le schermitrici per Tokio

IL TORNEO DI VENEZIA

ha rivelato elementi nuovi

Se il torneo di Venezia, primo dei molti raduni schermistici femminili dell'Anno XV, non avesse altri meriti, nessuno può negargli quello di aver messo in evidenza dei nomi nuovi di zecca. Le nostre schermidrici, poche e mediocri, sembravano fin qui rinchiuse in un giardino la porta del quale era sbarrata. Ogni tanto, ogni anno, anzi, la porta s'apriva per lasciar passare qualche recluta, ma, lungi dal cogliere il successo, questa si limitava a cogliere i fiori, vogliamo dire a far da comparsa. A Venezia, tra nomi son balzati d'improvviso a quel primo piano che è indubbiamente ancora modesto, ma che, in fin de' conti, è proprio il primo piano nazionale: la Lorenzoni, la Cesari e la Busatta. Parleremo d'ognuna d'esse dopo aver dato uno sguardo al torneo — nel l'assenza della Bisgini — assente da forza maggiore — dava un gusto di novità, diremmo un sapore di sorpresa perché offriva ad un'altra il frutto primaticcio e mai assaporato della vittoria. Chi poteva mordere? Una «anziana» o una «giovane»? Non vi chiediamo perdono, figliole, se usiamo le parole stereotipate del cronista che in questo caso sembrano così poco felici; le scriviamo, anzi, a proposito per avere l'occasione di dir subito senza equivoci che nel piccolo mondo della scherma femminile le anziane hanno vent'anni e le giovani diciassette, o anche meno.

Messe, così, le cose doverosamente a posto, se vi dicessimo che il torneo s'è svolto fra l'indifferenza di tutti vi diremmo una grossa bugia, cosa, del resto, alla quale non siamo abituati. A parte una piccola folla di padovani che «tifavano» anche troppo per la piccola Busatta, v'erano per il torneo i motivi d'interesse a cui s'aggrappa volentieri il chiosatore: riconoscere le sìasi e ammettere il progresso, andare alla ricerca della vincitrice fra le note o le ignote, attendere la Bertini, campione del Giovani Fascisti, alla sua prima prova in campo più aperto, e scoprire le novità...

Il primo girone eliminatorio ha rivelato la Cesari, la Busatta, la Lorenzoni e ci ha fatto vedere una Struckel II per essere eliminata. Fra quelle a cui la fortuna non ha arriso ricordiamo la Marchiolatti, che non diminuisce affatto nella nostra considerazione, e la signora Tomazzoni, di Graz, moglie di un italianissimo maestro che ha impresso nello stile dell'allieva il nobile sigillo del suo sapere. La Gentini, allieva della Schwaiger, e la Gallera sono più acerbe, ma tutt'altro che negate ai progressi. Nel secondo girone la Motta ha dominato con sicurezza e con lei son salvate la Bertini, la Tosti e la Morelli. Son rimaste fuori, invece, la Libera, che ha una bella guardia, la Mac Donald, a cui manca, sul Carso, ogni possibilità di studio e di allenamento, e la Ballano, che ha accusato una distorsione prima ancora di scendere in pedana.

Viste le eliminatorie, la finale appariva incerta. La Cesari è stata fino ad un certo punto l'unica senza sconfitte, ma mancavano otto assalti alla fine quando fra la Motta (battuta soltanto dalla Lorenzoni), la Struckel (battuta soltanto dalla Bertini) e la Cesari (battuta soltanto dalla Motta), era evidente che doveva uscire la vincitrice. La Struckel ha battuto la Motta per 5 a 2, eppoi, incontrandosi con la Cesari, l'ha battuta per 5 a 3, con una serie di arresti riusciti anche in grazia della maggiore statura. Dietro la Struckel, vincitrice, si sono classificate la Lorenzoni, che ha avuto il vantaggio sulla Cesari nel conto delle stoccate, la Cesari, la Motta, la Busatta, la Bertini, la Tosti e la Morelli.

Dunque? Ecco qua: la Struckel ha fatto qualche progresso, ma non bisogna esagerare. Esagereremmo, forse, se fosse sempre apparsa qual'è stata in certi assalti della finale, ma non riusciamo a togliersi dalla mente gli altri incontri arruffati del girone eliminatorio, quando pareva che braccia e gambe andassero per due strade diverse. Trieste ha fatto man bassa su questo torneo perché alla Struckel si affianca la Lorenzoni. Allieva la prima del maestro Turio e la seconda del maestro Tagliapietra, potranno rendersi a vicenda degli ottimi servigi. La Lorenzoni è, del resto, una fiorente ragazza a cui non mancano davvero le doti fisiche: la sua guardia è un po' da curare, il suo gioco un po' largo, ma ci sembra che abbia un temperamento riflessivo che, aggiunto ad una solida parata, può portarla più lontano di quel che alla stessa poteva supporre.

La Cesari è piccolina, ma battagliera. Quel che fa meglio è la parata seguita da una strana risposta camminando che spesso è efficace e qualche volta riesce bella davvero. Usando l'aggettivo caro ai nostri nonni e, del resto, niente affatto spropositato, si potrebbe dire che la Cesari, come la Struckel, è una nepote artistica della scherma toscana perché allieva d'un allievo del caposcuola livornese. Il maestro della Cesari, che merita onore, ma che nomineremo soltanto quando si ricorderà di federarsi, può avere altre soddisfazioni.

L'alessandrina Motta meritava, in verità, più del suo quarto posto. Fra tutte, osiamo dire sia quella che ha fatto i progressi più evidenti: la sua scherma è divenuta limpida, la sua punta è purasincera, il suo attacco corretto. Vorremmo che queste parole le togliessero la mediocre impressione che deve aver riportato da Venezia e la invogliassero a perseverare col bravo Maestro Bozzo sulla via che egli le ha additata e che è la più lunga, ma senza dubbio alcuno la migliore.

Abbiamo poi la Busatta, di cui ricordavamo le treccie lunghe apparse di sfuggita in un Campionato di due anni fa e che ritroviamo ora giovinetta snella e intelligente, sicurissima promessa della scherma femminile italiana. A vederla in guardia ben piazzata (ma un po' troppo in piedi) e ben quadrata (ma col braccino sinistro fuori posto), e soprattutto a seguire le azioni che son della buona marca padovana del bravo Comuni, qualcuno l'ha chiamata una «pistoncina», e Dio voglia che l'abbia azzeccata.

Ci spiacerebbe che la Bertini fosse stata chiamata «Fiammetta» se ne ha intuito il carattere] al dolcezza della sua classifica. Forse, dopo la facile vittoria di Napoli, ella ha male interpretato le molte lodi apparse sui giornali. Di più non poteva fare e, ancor a nostro modo di vedere, ha fatto meglio che nel suo primo torneo vittorioso. La Tosti, che è piena di possibilità, bisogna che impari a mandare avanti la punta e la giovanissima fiamma Morelli, con tanta passione, farà meglio in avvenire.

Le ragazze schermidrici ormai non mancano di occasioni. I tornei sono divenuti tanto frequenti che le terranno impegnate sulla pedana tutto l'anno: ormai hanno uno sprone per il lavoro, hanno possibilità di confronti, di esperienze, di successi. Perché non dovrebbero riuscire? Il ghiaccio è stato rotto a Venezia. Belli, com'è giusto che siano quando si tratta di incoraggiare, i premi, di cui nessuna è rimasta senza. Le glorie sono state come si deve. L'organizzazione, di solito così accurata a Venezia, ha peccato in una cosa sola, ma ha peccato: un paio di sci alla porta d'ogni albergo sarebbe stato il benvenuto per attraversare la mirabile piazza resa anche più suggestiva dalla imponente nevicata...

Nedo Nadi.

Spoldi batte Baker

New York, 19 notte.

Il peso leggero italiano Aldo Spoldi ha battuto ai punti l'americano Phil Baker nell'incontro di 10 riprese che si è svolto ieri sera nel Saint Nicholas Ring. Spoldi deve la vittoria alla sua netta superiorità tecnica e all'intelligente e veloce impiego del pugno sinistro. Il Baker, dal canto suo, ha spiegato una maggiore aggressività dal principio alla fine del combattimento. I giudici hanno attribuito i primi 5 round al pugile milanese, il 7.o e l'8.o all'americano, e altri 3 sono stati dichiarati pari.

Nelle prime cinque riprese Spoldi ha dato del filo da torcere al Baker con i suoi potenti e aggiustati e veloci sinistri. Il Baker ha dovuto schivare o ripiegare numerose volte sotto la gragnuola di sinistri del suo agile avversario. Se Spoldi avesse fatto del pugno destro il medesimo intelligente impiego del sinistro, a parere unanime dei competenti e del pubblico avrebbe certamente avuto ragione del Baker per «fuori combattimento».

La 7.a e 8.a ripresa sono state vinte con abbastanza facilità dal Baker, il quale, sferrando forti colpi allo stomaco, ha costretto Spoldi a stringersi al corpo dell'avversario. Spoldi ha assestato con poca efficacia numerosi diretti e sinistri al viso del Baker. Nelle ultime tre riprese Spoldi ha dimostrato una vivace combattività, ma i diretti sferrati dal Baker allo stomaco hanno rallentato l'impeto del milanese. Pesi: Spoldi 133 libbre e mezzo, Baker 132.

L'attività atletica

Il campionato di gran fondo

Roma, 19 notte.

Per disciplinare l'attività podistica campestre e stradale, utilizzandone il contributo propagandistico e tecnico, la Fidal ha adottato varie disposizioni di carattere generale istituendo il campionato italiano di gran fondo, il Gran Premio marciatori e il Gran Premio della strada, quest'ultimo riservato alle Società.

Il campionato italiano di gran fondo sarà una prova multipla, con classifica finale, ottenuta dalla somma dei punteggi conseguiti da ciascun atleta nelle seguenti gare: campionato italiano assoluto di corsa campestre km. 10; corsa su pista km. 10; corsa su strada km. 20; campionato nazionale maratonina su pista km. 20; campionato italiano su strada km. 30; corsa su strada km. 25 (su circuito chiuso di 1-2 chilometri per giro), corsa maratona km. 42,193.

Il Gran Premio marciatori sarà una prova multipla con classifica finale, ottenuta dalla somma dei punteggi conseguiti da ciascun atleta nelle gare dichiarate valevoli per il Gran Premio stesso. Le gare valevoli sono le seguenti: gara di km. 10 su pista, gara su strada di km. 20, campionato italiano maratonina su pista km. 20, gara su strada km. 25, campionato italiano dei 50 chilometri, gare su strada di km. 20, km. 35 e km. 30. Il Gran Premio della strada, infine, sarà riservato alle Società e sarà assegnato a quella che avrà ottenuto, con i propri atleti partecipanti al campionato di gran fondo e al Gran Premio marciatori, la migliore classifica.

Il campionato dei cadetti

Il fatto nuovo

S'era parlato di situazione nuova all'inizio del girone di ritorno. Ma la prima giornata di questo girone, coi suoi risultati a sensazione, s'è incaricata di crearne immediatamente un'altra e, vorremmo dire, ancor più... nuova e imprevedula. Non più due capoliste, cioè, ma una sola: e questa sola è il Livorno, mentre l'Atalanta, che il posto ambìto aveva tenuto ininterrottamente per dodici giornate, è passata in seconda posizione, a due lunghezze dall'eterno rivale.

Non è il caso di drammatizzare l'avvenimento, ma certo la sconfitta subita dai nero-azzurri a Palermo ha il suo valore e il suo significato. Vedete un po' quel malocchione del Palermo. Fino a domenica scorsa, in quindici giornate di torneo, non era riuscito che a vincere tre volte e una sola volta sul suo campo. Si mussurrava già che il terreno palermitano fosse diventato stregato, ma non per gli altri, per la squadra del rosa... La quale poi, finora, aveva fatto pensare assai poco al poderoso squadrone di un tempo. L'unità non marciava, appariva incerta, sfuocata, priva di slancio e di coesione. Una squadra che non faceva più paura, insomma, ch'era passata nel rango di quelle da affrontare con una certa tranquillità d'animo. Invece, eccoti lo scherzo di domenica. L'undici siciliano improvvisamente s'è risvegliato e ha dominato a lungo i temibili avversari cogliendo infine una vittoria che possiede tutti i requisiti della più perfetta regolarità. Niente fortuna e niente caso. La compagine, col rientro di Icardi in prima linea, è apparsa al suo pubblico come trasformata e ha reso come mai.

E l'Atalanta? L'Atalanta ha accusato la superiorità degli ospitanti, s'è difesa accanitamente ed è passata bravamente all'attacco, ma senza convincere gran chè. I bergamaschi attraversano un periodo critico o di oscuramento di forma? Non lo crediamo. A Palermo, come a Brescia otto giorni prima, questi ragazzi hanno forse affrontato la partita senza una esatta valutazione degli avversari che avevano di fronte. Non è la squadra che rende meno, ma sono le altre che attualmente vanno più forte. L'avvertimento di Palermo in ogni modo sarà salutare per gli uomini di Barbieri, dinanzi ai quali si presenta un durissimo girone di ritorno.

La stessa considerazione si potrebbe fare nei riguardi del Brescia e del Venezia, battuti rispettivamente a Pisa e a Catanzaro. Il torneo dei cadetti va diventando sempre più difficile e non sono ammesse debolezze di nessun genere. Il campo apparentemente più tranquillo, può nascondere sempre un'insidia. Il Pisa aveva sulle corna lo zero a uno subito in una strana partita nel girone ascendente e s'è vendicato largamente. Le cronache hanno parlato di una nitida superiorità di gioco e di azioni da parte dei nero-azzurri, finalmente affiatati in ogni reparto, mentre i bresciani hanno dovuto badare a difendersi serianiente per evitare un più severo punteggio. Ci fa piacere per lo sfortunato Pisa, che pare aver ritrovata la via della definitiva resurrezione, ma dal Brescia, seppur privo di Caligaris, si poteva attendere di meglio. Il Venezia è caduto su quel campo-trabocchetto che sta diventando Catanzaro, dove in queste ultime domeniche han lasciato le penne squadroni come il Modena e la Cremonese. Miracolosa la ripresa dell'unità calabrese. In poche settimane s'è energicamente tirata su e promette di continuare.

La Cremonese è riuscita con tutti gli stenti a piegare sul suo terreno un volitivo Spezia. I grigio-rossi non devono attraversare il loro miglior periodo; la squadra zoppica in più di un reparto e difetta di coesione. Bellissimi e senza discussione, invece, i successi del Livorno, del Verona e dell'Aquila. Ma, mentre per gli amaranto il compito non è apparso difficile di fronte alla malandata Pro Vercelli, per i veronesi e aquilani i punti conquistati a spese del Catania e del Viareggio hanno un grandissimo significato. Gli sfortunati abruzzesi, in particolare, meritavano quest'affermazione dopo la serie di disavventure subite. Preziosa, infine, la vittoria dei canarini sul Messina.

a. m.

I campionati di pattinaggio

Nuovi successi di Perucca

nelle prove di m. 1500 e 3000

Cortina d'Ampezzo, 19 notte.

Allo Stadio del Ghiaccio di Cortina d'Ampezzo si sono concluse oggi le gare per il campionato italiano di pattinaggio di velocità. Sono state disputate le prove di m. 1500 e m. 3000. In quest'ultima, Perucca ha abbassato il primato italiano da 5'52"8/10 a 5'40"3/10.

M. 1500: 1. Perucca Iellio (GUF Milano) 2'43"3/10; 2. Beccari Gen (Guf Roma), 2'50"1/10; 3. Arena Nunzio (Guf Catania) 2'51"9/10; 4. De Toni M. (Sportivi Cortina) 2'57"5/10; 5. Cornaroli G. (Guf Milano) 3'4/10; 6. Passerini F. (Guf Roma) 3'3"; 7. Longo G. (Parioli Roma); 8. Nanias G. (Guf Milano).

M. 3000: 1. Perucca Iellio (Guf Milano) 5'40"3/10; 2. Beccari G. (Guf Roma) 6'1"; 3. Arena N. (Guf Catania) 6'1"1/10; 4. Carnaroli G. (Guf Milano) 6'19"5/10; 5. De Toni M. (Sportivi Cortina) 6'20"4/10; 6. Passerini F. (Guf Roma); 7. Longo G.; 8. Nanias G. Codognati Franco si è ritirato.

Sulle nevi del Sestriere

La gara autosciatoria

Con la gara autosciatoria per la Coppa Duca d'Aosta, il Sestriere riprende il ciclo delle sue grandi manifestazioni sulla neve che si concluderà con la «Sei giorni» di fine febbraio. La Coppa Duca d'Aosta è la cosidetta «gara dei dislivelli», che così vivo interesse suscitò l'anno scorso nella sua prima edizione e che, come è congegnata, si può effettuare solo al Sestriere. Com'è noto, consiste nel percorrere il maggior dislivello in discesa su itinerari precedentemente fissati e senza mai ripetere lo stesso itinerario.

Le discese da percorrere, in confronto all'anno scorso, sono state aumentate di due e portate a 8. Esse sono: Sises-Sestriere; Sises-Boy-Sestriere; Banchetta-Boy-Sestriere; Banchetta-Traverse; Fraitève-S. Sicario (Cesana); Fraitève-Sestriere; Cap. Rivera-Rivo Nero; Cap. Rivera-Traverse, per un totale di quasi 6000 metri di dislivello.

Gli allenamenti di Selva

Si è completata la squadra

dei goliardi azzurri

Selva di Val Gardena, 19 notte.

Favoriti dalle condizioni della neve, proseguono gli allenamenti della squadra nazionale goliardica. Le gare di selezione che dovevano svolgersi oggi sono state rimandate di due giorni per permettere agli ultimi arrivati di famigliarizzarsi con la pista. I fondisti specialmente svolgono un intenso lavoro seguendo da vicino gli olimpionici nelle loro uscite. Dal nucleo dei discesisti manca solamente l'azzurro Federico Pariani, intrattenuto a Milano per ragioni di studio. Molto intensa è stata l'attività sul trampolino e i 40 e più metri raggiunti possono dimostrare che i progressi sono evidenti.

L'elenco completo dei partecipanti italiani ai Giuochi mondiali di Zell am See non è stato ancora compilato e solamente il 21 sera si saprà qualche cosa di preciso. E' molto probabile che facciano parte della squadra 8 fondisti, 8 discesisti e 5 saltatori; in questa cifra saranno compresi anche i «combinatisti». Anche la goliardia femminile italiana avrà la sua forte rappresentanza in Nives dei Rossi, Gabriella Ambacher, Gabriella Dreher e Elena Castellini. Per domani è in programma nella mattinata la gara di discesa dall'Antercepies; nel pomeriggio la gara di salto dal trampolino di Vallelunga.

NOTIZIARIO

— La terza gara del campionato motociclistico italiano, con ogni probabilità, sarà assegnata definitivamente a Livorno, che farà disputare la prova stessa il 25 luglio sul Circuito del Monte Nero.

— La F.P.I. ha affidato l'organizzazione del Torneo nazionale degli otto pesi medio-massimi al Commissariato della Venezia Giulia. Detto torneo si svolgerà a Trieste il 3 febbraio p. v.

— Il Comitato della 1.a Zona Federazione Italiana Nuoto, in collaborazione col Dop. Provinciale, organizza un corso gratuito di tuffi, che avrà luogo nella Piscina dello Stadio Mussolini.

LEGNANO — Corsa ciclo-campestre organizzata per il 24 gennaio dalla U. S. Legnanese su un percorso di Km. 17. Iscrizioni (L. 4) fino a sabato sera.

È spirata l'anima buona e retta di

Dionigi Valle

Cav. Uff. della Corona d'Italia
Cav. dei Ss. Maurizio e Lazzaro
Sovrintendente FF. SS. a riposo

Lo piangono i figli Dott. **Cecilia**, a Cleveland (Ohio); **Carmela** con il marito Cav. Uff. Geom. **Enrico Jaffe** e figlia **Nini**; Dott. Rag. **Renzo** con la moglie **Giuseppina Stradella** e bimbi **Maria Luisa, Mario, Margherita** e **Milena**; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 21 c. m., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Palmieri 26.

Si dispensa dalle visite e si ringraziano coloro che interverranno al mesto accompagnamento. (10802

Torino, 19 gennaio 1937-XV.

Munito dei Conforti Religiosi, si spense serenamente all'età di 70 anni

Eusebio Ariagno (Prospero)

Addoloratissimi dànno la triste notizia la moglie **Sussa Orsola**, i figli **Maria** con il marito **Isidoro Ferrero, Antonio** con la moglie **Gina Ragazzoni, Carlo, Marcello, Suor Andreina** (Londra), la cognata **Caterina Pastorino** ved. **Ariagno**, i nipoti e parenti. La sepoltura avrà luogo mercoledì 20 corr. alle ore 10,30 partendo da Via San Paolo 21. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma preghiere.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il mattino del 15 gennaio serenamente spirava il

Comm. Dott. Ing.
Giacomo Allara

Professore nella Facoltà d'Ingegneria della R. Università di Palermo

Dànno il doloroso annunzio la vedova **Teresa Bottiglia**; i figli: Cap. Ing. **Roberto**, Prof. Avv. **Mario, Angelo**, Dott. **Enrico**, Tenente Ing. **Vittorio**; le figlie: **Ernestina, Clementina, Maria Teresa**; le sorelle **Maddalena** e **Maria** ved. **Varvelli**; i generi, le nuore, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 17 alle ore 11, partendo dalla casa in via Domenico Costantino 10.

La salma sarà trasportata a Torino per essere tumulata nella tomba di famiglia. (788

Palermo, 15 gennaio 1937-XV.

Dopo breve malattia chiudeva la sua vita terrena confortata dalla fede

Maria Mancardi v. Borbonese

Straziati ne dànno l'annuncio: i figli Dott. **Carlo** con la figlia **Gianna** e marito Rag. **Michele Boccardo, Emilia** col marito Col. **Giovanni Tuzi, Amedeo** con la moglie **Adelina Gabutti** e figlia **Maria, Alfredo** e parenti. I funerali avranno luogo giovedì 21 corr., alle ore 9,15, partendo da via Vassalli Eandi 18. Non fiori ma preghiere.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari, a soli 29 anni,

Mittero Adele n. Fornero

La piangono con immenso dolore il marito coi cari bimbi **Giuseppino** ed **Elena**, papà, mamma, fratello, sorelle, suoceri cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30, partendo da Via Don Bosco 20.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Cristianamente è mancato

Baldanza Giuseppe

di anni 93

Il figlio **Andrea**, Segretario del Comune di Vigone, con la moglie **Anna Bianchi**, i nipoti ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo a Vigone giovedì 21, ore 15. (10787

La famiglia del

Comm. Giov. Batt. Boffa

Intendente di Finanza a riposo

ne annuncia con infinita angoscia la morte avvenuta lunedì 18 gennaio in Crescentino. (10779

Cristianamente come visse è mancata l'anima buona di (A

Bocciolone Angelo

Ne dànno il triste annunzio le famiglie **Bocciolone, Marchisotti** e parenti tutti. I funerali giovedì ore 10 da via Borola 18.

La famiglia del

Dott. Prof. Salvatore Segre

profondamente sensibile alle dimostrazioni di stima e d'affetto tributate al caro Estinto, vivamente ringrazia Autorità, Enti, Colleghi ed Amici tutti, che hanno partecipato al suo grande dolore.

Torino, 20 gennaio 1937-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

Cristianamente come visse rendeva oggi l'anima a Dio

Bonazzi Giovanna v. Padrini

Profondamente addolorati ne dànno il doloroso annuncio: il figlio **Alberto** con la consorte **Mimì Bonelli** e figli; la figlia **Amalia** col consorte S. E. avv. **Michele Delle Donne** e figli; il genero **Padrini Giovanni** e figlia, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 corr. ore 9,15, partendo dall'abitazione dell'Estinta, Via Cibrario 39.

Si dispensa dalle visite, non fiori ma beneficenza.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Dopo lunga malattia mancava ai suoi cari

Matilde Torelli-Lisa

Angosciati ne dànno l'annuncio il marito **Maggiorino Torelli**; le figlie **Luigia Renata** in **de-Simone, Teresita** col marito Ing. Chimico **Carlo Ferrero-Gola** e figlio **Guido**; i nipoti e cugini. I funerali avranno luogo mercoledì 20 corr. alle ore 15,30, partendo da Via Colli 12.

Per espressa volontà della defunta non fiori, non lutto.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Ieri improvvisamente mancava

Griva Battista

Addoloratissimi ne dànno l'annunzio la moglie **Carolina Griva**, le sorelle **Maddalena** e **Teresa** col marito e figlie, la nipote **Lina**, cognati, cognate e nipoti.

Cherasco, 20 gennaio 1937-XV.

La salma lascierà Cherasco alle 14,30 per Donzo ove seguiranno i funerali giovedì 21 corr. alle ore 10. (70

Cristianamente è mancato

Aghemo Giuseppe

Addolorati dànno l'annuncio: la moglie **Ghiotti Emilia**; il figlio **Paolo**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, la suocera e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 20 corr. alle ore 15,30 da Via Vandalino 2.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Ieri mancava ai suoi cari

Maggiorotti Teresa n. Ripanti

La piangono i figli **Maria**; **Claudia** col marito **Enrico Fea** e figlie; **Nino**; i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 corr., alle ore 14,30, partendo da piazza Guido Gozzano 7 (Barriera Casale).

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

MEMENTO

Nel 1° anniversario della morte della compianta Signora **TERSILLA ANCIONO ved. COLONGO**, mercoledì 20 gennaio, nella Parrocchia di Crescio Biellese, verranno celebrate Messe continue in suffragio della Sua anima eletta: dalle 6,30 in poi, ed alle ore 9,30 Messa solenne. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 10671

Mercoledì 20 corr. nella Chiesa di S. Giovanni Evangelista (corso Vittorio) sarà celebrata alle ore 9 una Messa anniversaria in memoria del **Comm. Avv. ANNIBALE PEZZANA**. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

Giovedì 21 corr. alle ore 10, nella Parrocchia di S. Rocco, verranno celebrate Messe contemporanee in suffragio dell'anima cara di **MARGHERITA APPIA TORTALLA**. I figli ringraziano i buoni che si uniranno ad essi nella preghiera.

In suffragio del caro zio **CADARIO Cav. GIOVANNI** saranno celebrate Messe consecutive nel Santuario della Consolata domani, giovedì 21, dalle 7 alle 11. Dio Benedica chi Lo ricorderà. 10747

Giovedì 21 corrente in suffragio del compianto **Dott. Comm. FRANCESCO CONTI** verranno celebrate Messe continue dalle 7,30 alle 12 nella Parrocchia di Santa Barbara.

Giovedì 21 corrente in memoria del compianto **Padre REGINALDO GIULIANI** verranno celebrate Messe continue dalle 6 alle 10 nella Chiesa di San Domenico.

Per l'anima elettissima di **SERGIO TARCHETTA**, nel 2° doloroso anniversario di Sua immatura dipartita (21 Gennaio 1937) ricordo, rimpianto, preghiere. 10678

CRONACA CITTADINA

Le case dei contadini

Una indagine dei datori di lavoro

Abbiamo tracciato ieri l'altro un sommario quadro delle condizioni in cui si trovano le case rurali nella Provincia. A completarlo aggiungiamo oggi gli accertamenti fatti, in obbedienza alle direttive della Confederazione, dall'Unione dei Lavoratori dell'Agricoltura. Il metodo seguito per facilitare la indagine è stato identico a quello seguito dai dirigenti del Sindacato datori di lavoro. La divisione delle case rurali in tre categorie e cioè in rapporto ai diversi sistemi di conduzione. Non è stato però tenuto conto delle zone: pianura, collina, montagna.

Nel primo gruppo di case rurali grande e media azienda condotta a bracciantato, è stato rilevato che pur non mancando qualche casa di abitazione vecchia e non rispondente a norme igieniche, le rimanenti sono in maggioranza rispondenti dal lato costruttivo. Si nota però la deficienza di ambienti in rapporto al numero dei lavoratori. [illegible]

[illegible]

Giovedì si avrà la riunione indetta dal Federale per affrontare in pieno e risolvere tutte le difficoltà.

La « burella » dantesca nel cuore della città

Come tutti i torinesi sanno (e lo sanno bene poiché, ahimè, vi passano spesso) una galleria (!) serve come di scorciatoia fra corso Vittorio Emanuele e via Pomba. [illegible]

[illegible]

Istituto di Cultura fascista

« Fascismo e democrazia »

Sabato 23 gennaio alle ore 21 precise, nel teatro di Palazzo Lascaris (Via Alfieri 15) il direttore della sezione milanese dell'Istituto di Cultura Fascista, prof. Leo Pollini, per invito dell'Istituto di Torino, terrà una conferenza sul tema: « Fascismo e democrazia ». Le Autorità e le Gerarchie sono pregate di intervenire. L'ingresso è libero a tutti.

Conferenza Vezzani

Trattando de « La produzione zootecnica dell'Africa Orientale » l'on. prof. Vittorino Vezzani, direttore dell'Istituto Zootecnico per il Piemonte, terrà oggi, alle ore 17,45, nella sala di via Cernaia 11, la quinta lezione del corso « Per la conoscenza della terra dell'Impero ».

Torino attende le reliquie di San Giovanni Battista La Salle

Torino attende ansiosa, per venerarle in modo solenne, le reliquie di San Giovanni Battista de La Salle, grande pedagogista in cui cita in tutta dedita all'educazione della gioventù e che, attraverso i suoi Fratelli delle Scuole Cristiane creò nel mondo e anche nella nostra città Istituti ancora oggi fiorenti di opere di bene fra i giovani.

[illegible]

Nel Salone de « La Stampa »

Il pianista Man Becherucci

Sabato 23 gennaio, alle ore 17: concerto del pianista Man Becherucci. [illegible]

Gli « Amici dell'Arte » alla Mostra Casorati

La Mostra del pittore Casorati, allestita nel Salone de *La Stampa*, attrae un pubblico numerosissimo. [illegible]

La Mostra di caricature si chiude questa sera

La ordinata nel Salone de *La Stampa* si chiude questa sera. [illegible]

La conferenza di Toddi

Il pubblico che gremiva la bella sede del Circolo Professionisti e Artisti a Palazzo Lascaris ha seguito con grande interesse, spesso animato da viva ilarità, la conversazione di Toddi sul tema: « Umorismo per professionisti e artisti ». [illegible]

Libro e Moschetto

Corsi di preparazione politica

[illegible]

Assemblee di Facoltà

[illegible]

Il Convegno del Guf

[illegible] in divisa.

Viaggi per sciatori

L'Ufficio Viaggi avverte che, per tutta la stagione sciistica, ogni domenica alle ore 6 da Piazza Paleocapa 1 partiranno due torpedoni, uno per Sestriere ed uno per Claviere, esclusivamente per gli Universitari Fascisti, a tariffe ridottissime.

I testimoni alle nozze di Jole Gioda

Alle nozze imminenti della signorina Jole Gioda — figlia dell'indimenticabile camerata Mario — col camerata cav. dott. Calderini — gentile fiore di Torino fascista — saranno testimoni S.A.R. il Duca di Pistoia, S. E. Achille Starace, che ha delegato in sua rappresentanza l'Ispettore del Partito, gr. uff. Piero Gazzotti, S. E. il sen. Paolo Thaon di Revel, ministro delle Finanze, il gr. uff. ing. Ugo Sartirana, Podestà di Torino. La cerimonia, come abbiamo già detto, è fissata per le ore 11 di sabato nel Collegio di S. Giuseppe in via S. Francesco da Paola.

Adunata studentesca della Dante al Sestriere

Il sottocomitato studentesco della « Dante Alighieri » di Torino ha convocato per domenica 24 gennaio corr. al Sestriere i propri soci studenti, i quali vi potranno partecipare con una quota ridotta di L. 20, viaggio e pranzo compreso.

Il ballo della Croce Rossa

Giovedì 28 corrente mese, alle ore 22, nelle sale del Circolo Ufficiali del Presidio avrà luogo il Ballo di Beneficenza della Croce Rossa, che ha per iscopo di riunire in una manifestazione di illuminata beneficenza, la migliore Società torinese.

Concorso per la Farnesina

La Presidenza Centrale dell'Opera Balilla ha indetto un secondo concorso per l'ammissione di 100 allievi alla Accademia Littoria. Possono partecipare al Concorso i graduati e gli Avanguardisti nati negli anni 1921-1922-1923 e frequentanti il 3.o Corso inferiore o successivi di scuola media.

Le due sorelle

Bianca e Laura sono ammalate

Quale sarà la soluzione delle vicende delle due sorelline Bianca e Laura Ramella di Borgo San Paolo non è facile preconizzare. [illegible]

L'alloggio di via Montenegro 180 è stato ieri, continuamente, fino a tarda ora della sera, visitato dagli abitanti del caseggiato e dai vicini, i quali si sono informati della salute delle due piccole. Alcune donne, anzi, che da anni conoscono ed amano le due sorelline, si sono attardate a recare loro conforto e ad assisterle unitamente ai genitori adottivi. Nonostante la febbre, le due bimbe appaiono assai tranquille. Nutrono la speranza che ogni loro vicenda sia giunta al termine.

Ma — come abbiamo detto ieri — l'ordinanza del Tribunale che prevede il ritiro delle bambine al Greppi esiste sempre e, almeno per ora, non si conosce come essa potrebbe essere modificata. Probabilmente sarà cercata e tentata, fra le parti in causa, un'altra via di accomodamento perchè, stando i fatti come noi li abbiamo esposti, non è possibile definire la tormentosa vicenda.

UNA SVEGLIA FUORI SERIE

Con l'auto nella vetrina di un orologiaio

Verso l'epilogo della vicenda dinanzi ai Giudici

Il lettore certamente ricorderà il clamoroso episodio automobilistico cui detto luogo, la mattina del 5 settembre scorso alle 9,30, la signorina Maria Filippazzi [illegible]

[illegible]

Un cavallo imbizzito in fuga in corso Moncalieri

Il carrettiere Emilio Zucco fu Carlo, di 29 anni, abitante in via Saluzzo 18, guidava ieri in corso Moncalieri, verso le ore 17, un carro trainato da un cavallo di proprietà della ditta Mario Perroncito di corso Moncalieri 390. Giunto all'altezza della casa segnata col N. 339, il cavallo per cause imprecisate si imbizzarriva al punto da sganciare il timone del carro, il quale timone colpiva alle gambe il cavallo. In conseguenza di quest'ultimo incidente il cavallo spaventato con uno strappo si liberava dal conducente, che tentava di trattenerlo, e si dava alla fuga, trascinando nella sua pazza corsa il timone ch'era attaccato ai finimenti. Per arrestare il galoppo furioso dell'animale imbizzarrito si avanzava nel mezzo della strada il muratore municipale Paolo Giuliani di Antonio, di 51 anni, abitante in piazza Ermada 4, ma la manovra non gli riuscì.

Fortunatamente giunto all'altezza della casa segnata col numero 258 il cavallo era coraggiosamente affrontato dalla guardia municipale Nicolao Ruggero, la quale riusciva ad afferrarlo per le briglie; l'animale imbizzarrito tuttavia non si fermava subito e trascinava per un certo tratto l'agente. Questo coraggioso intervento faceva però rallentare la corsa pazza del cavallo che poteva essere pure afferrato dal cantoniere municipale avventizio Rinaldo Capetini fu Francesco, di 43 anni. Quest'ultimo con un violento strattone al morso riusciva a fermare il cavallo che poco dopo veniva consegnato al suo conducente.

Scende dal tram in moto ed è travolta dal convoglio

La quarantottenne Maria Nata in Ferrero fu Carlo, abitante in corso Regio Parco 41, si trovava ieri verso le ore 21 sulla tranvia Settimo-Torino: giunta al Regio Parco, la donna tentava di scendere dal vagone mentre questo era ancora in moto, ma rimaneva travolta dal convoglio. Soccorsa prontamente era trasportata all'ospedale delle Molinette. Il prof. Antoniolo le riscontrava la frattura delle gambe e la faceva ricoverare con prognosi riservata.

Bollettino Demografico	
19 gennaio 1937 XV	
Nati vivi	34
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	2
Morti	40
Matrimoni trascritti	8

NOTERELLE

REVISIONE LICENZE COMMERCIALI

Il Palazzo Cavour, via Cavour 8, prosegue, con orario dalle 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 16,30 di ogni giorno (escluso il pomeriggio del sabato), il servizio di raccolta delle licenze commerciali da sottoporre a revisione a' sensi dell'ordinanza podestarile 31 dicembre 1936-XV. Nei giorni 20, 21, 22, 23, 25, 26, 27, 28 gennaio l'Ufficio predetto curerà particolarmente la raccolta delle licenze di quei commercianti il cui cognome inizia con le lettere D, E, F, G, H, I ed L.

CORSO PER GEOMETRI COLONIALI

Per iniziativa del Sindacato Nazionale Fascista Geometri e sotto gli auspici dei Ministeri dell'Educazione Nazionale e delle Colonie, nella seconda quindicina di febbraio si inizierà a Roma un corso per Geometri Coloniali. Il corso preparerà, tra i geometri, gli elementi idonei ad esplicare una attività produttiva in Colonia, sia nel libero esercizio della professione, che presso i corpi tecnici dei Governi e delle industrie private.

Per la compilazione delle adesioni, rivolgersi al Sindacato, via Alfieri 15 - tel. 50932.

PER IL TRASPORTO DEI MALATI A LOURDES

« Santuari Italiani » avverte che nella propria sede di via Arcivescovado 10, dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni feriali sono aperte le iscrizioni degli infermi e dei barellieri per la solenne Benedizione Eucaristica degli ammalati che si farà al Duomo alle ore 14 di giovedì 11 febbraio.

ASSOCIAZ. ARMA DI ARTIGLIERIA

Giovedì 21 corrente, alle ore 20,30, avverrà in sede la consegna delle Tessere sociali alle Camicie Nere della 104.a batteria rimpatriati dall'A. O. I.

ASSOCIAZIONE ELETTROTECNICA

La sera di mercoledì 20 corr., alle ore 21,15 precise, il prof. ing. comm. Carlo Palestrino terrà nella Sede Sociale della Sezione di Torino, piazzetta Madonna degli Angeli 2, una conferenza sul tema: « La ventilazione delle macchine nelle centrali elettriche ».

RADUNO ESCURSIONISTICO DI ASIAGO

Domenica 31 corrente, avrà luogo nella conca di Asiago il Raduno escursionistico invernale per i dopolavoristi dell'Italia settentrionale, ricco di svariate competizioni e di attraenti iniziative. In tale occasione il Dopolavoro Provinciale organizza una gita collettiva ad Asiago; la partenza verrà effettuata in littorina nelle prime ore del pomeriggio di sabato 30 corr., i gitanti pernotteranno a Vicenza e nelle prime ore del mattino di domenica 31 proseguiranno in torpedone per Asiago, il ritorno a Torino avverrà nella notte del 31 corrente stesso. La quota di viaggio ferrovia e torpedone si aggirerà sulle lire 32 e sulle lire 25 quella dei pasti e pernottamento.

STATO CIVILE

19 gennaio 1937 XV

Pagella Luigi fu Giovanni, anni 56, di Pietra Ligure, sciato, viale E. Thovez 9 - **Cortese Caterina** v. Mosso, a. 80, di Lombriasco, casal., v. Ormea 79 - **Massignan Romano** fu Daniele, a. 88, di Caldogno, manovale, v. G. Doglia 33 - **Craneris Margherita** v. Franchino, a. 81, di Pianezza, casal., v. Frejdour 13 - **S. E. Capuio grand'uff. Eugenio** fu Carlo, a. 73, di S. Maria Capua Vetere, generale d'Armata nella R., v. Giordana 6 - **Pera Giuseppina** v. Miselini, a. 76, di Torino, casal., v. Misericordia 8 - **Campagna** colonnello cav. **Giovanni** fu Giacomo, a. 71, di Chivasso, v. Mancini 4 - **Chiria Carolina** m. Cianotti, a. 51, di Livorno Ferraris, casal., v. Lombardore 6 - **Rinero Giovenale Benedetto** fu Giovanni, a. 63, di Savigliano, manovale, v. S. Sanlarova 3 - **Legneux Maria** fu Giovanni, a. 73, di Contamine sur Arve (Francia), cameriera, c. Vitt. Em. 105 - **Bourcet Vincenzo** fu Ambrogio, a. 70, di Fenestrelle, impieg., v. Francia 190 - **Rizzoni Maria** v. Mari, a. 71, di Ferrara, sciata, v. S. Donato 37 - **Morra Ernesta** m. Saluta, a. 38, di Castell'Alfero, custode, v. Elvo 3 - **Fernero Adele Margherita** m. Millero, a. 29, di Ciriè, casal., v. Don Bosco 29 - **Dellino Domenico** fu Giovanni, a. 69, di Torino, tappezziere, v. L. Bazzani 15 - **Delarze Giuseppe** fu Giovanni, a. 66, di Formigliana, manovale, v. Ceres 14 - **Roggero Romano** di Mario, di mesi 3, di Torino, strada Settimo 75 - **Lisa Matilde** fu Luigi, a. 69, di Torino, sciata, v. Colli 12 - **Pugno Giuseppina** v. Quaglia, a. 66, di Montemagno, casal., v. Tortona 4 - **Rossetti Caterina** m. Giovannini, a. 85, di Sparone Can., casal., v. Palermo 110 - **Benassi Giovanna** v. Padrini, a. 77, di Invorio Inf., sciata, v. Cibrario 39 - **Valente Maddalena** v. Porporino, a. 83, di Castellazzo Bormida, casal., via P. d'Arale 30 - **Mastrafini Giovanna** fu Luigi, a. 87, di Torino, casal., v. S. Francesco da Paola 40 - **Bosticione Angelo** fu Giorgio, a. 81, di Torino, commerciante, v. Giulia di Barolo 18 - **Lisa Domenica** di Antonio, a. 30, di Riva di Chieri, casal. - **Gretti Giov. Batt.** fu Giuseppe, a. 65, di Lomello, pension. - **Janara Antonio** di Salvatore, a. 28, di Montallegro, impiegato - **Bianco Pietro** fu Francesco, a. 54, di Torino, pittore - **Pattarelli Pietro** fu Pietro, a. 46, di Torino, lattoniere - **Ocenda Marta** v. Tornengo, a. 67, di Pianezza, casal. - **Tesiori Teresa** m. Bechis, a. 58, di Livorno Ferraris, casal. - **Adi Giov. Batt.** fu Pietro, a. 78, di Arona, imp. - **Bianchetto Pietro**, m. 6, di Torino - **Fenaj Giovanni** di Francesco, mesi 1 ½, di Torino - **Seren Rosso Costantino** di Pietro, a. 43, di Alpette, calderaio - **Cavaliere Maria** m. Negra, a. 35, di Sanfront, casal. - **Lagni Adelmo** fu Adelmo, a. 27, di Mirandola, casal. - **Bramardi Vittorio** fu Giuseppe, a. 46, di Torino, impiegato - **Grata Giuseppina** v. Martola, a. 76, di Torino, casal. - **Salera Teresa** v. Bioiò, a. 44, di Orbetello, bidella - **Longa Bernardina** fu Luigi, a. 57, di Molini di Colognola, suora - **Margaria Anna Maria** fu Filippo, a. 83, di Torino, stiratrice - **Gaudena Marianna** v. Pastore, a. 80, di Settimo, sciata - **Saglia Sildino Vincenzo** fu G. B., a. 74, di Fossano, invalido - **Guglielmina Garola** m. Piancino, a. 46, di Montalenghe, contadina - **Madè Gustavo** fu Giuseppe, a. 41, di Lodi, meccanico - **Cavallo Maria Teresa** fu Carlo, a. 83, di Cassino Torinese, casal. - **Marchisio Arturo** fu Giuseppe, a. 77, di Torino - **Jacquemod Cesarina** v. Arvat, a. 85, di La Thuile, casalinga.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione lirica del « Regio »). — Ore 21: « Hänsel e Gretel » di Humperdinck e « Il combattimento di Tancredi e Clorinda » di Monteverdi (abbonamento pari).
ALFIERI (Compagnia G. Gori). — Ore 21,15: « Parodi e C. » di S. Lopez.
VITTORIO EM.: Ore 21,15: Compagnia Schwarz con Rivista Bertoldissimo.
ROSSINI (Compagnia Casaleggio). — Ore 21,15: « Don Giuseppe » di Marzano.
GIANDUJA (Marionette Lupi). Riposo.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Mostra: l'Arte, aperta ogni giorno dalle ore 17 alle 19.
IMPERIALE DANZE: 17; 21: S. Carlo 1.

I divertimenti

Col vento in poppa proseguono le repliche di **BERTOLDISSIMO al VITTORIO EMANUELE** con grande piacere del pubblico e risate, applausi, bis e tris.

Siccome si tratta di « recite straordinarie » (dovendo poi la Compagnia Schwarz spostarsi in altra città, per impegni assunti) il pubblico è avvertito che *le repliche dureranno ancora pochi giorni.*

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Tutto per un bacio ». Willy Forst, Paul Horbiger. Prima.
CHIARELLA: 3a vis. film Stradivarius e Comp. Viviani D'Aria-Campanini.
BALBO: « E' arrivata la felicità » di Capra con Gary Cooper, J. Arthur.
IDEAL: « L'angelo delle tenebre ». F. March, M. Oberon. Segue gran var.
STATUTO: « Pensaci, Giacomino! » di Luigi Pirandello con Angelo Musco.
ALFI: I lancieri del Bengala. Cooper.
MAFFEI: Corriere Arizona e Imalaia; varietà successo Troupe De Valencia.
NAZIONALE: Il Duca di ferro. Arliss.
MASSIMO: « Finalmente una donna » con Robert Montgomery, Myrna Loy.
ITALA: « Il grande appello ». Pilotto.
TORINESE: All'est di Giava. Bickford.
SAVOIA: Lo smemorato. Angelo Musco.
REGINA: « Corazzata Congresso » e Var.
IMPERO: Squadrone bianco di Genina.
CORSO: « L'equipaggio ». Annabella.
REX: « Sotto due bandiere ». Prima.

Cade in Po. — L'operaio Santino Ferrero, di 49 anni, abitante in corso Savona 10, mentre si trovava sulla sponda destra del Po, a valle del ponte Umberto I, scivolava e cadeva nel fiume. Il pronto intervento di alcuni agenti valeva a salvare da sicura morte il poveretto che veniva in seguito trasportato al vecchio San Giovanni. I medici lo facevano ricoverare in osservazione avendogli riscontrato sintomi di assideramento e asfissia.

Un infortunio sul lavoro. — L'operaio Giuseppe Repetto, di 30 anni, abitante in via Antonio Cecchi 20, mentre era intento al suo lavoro in una fabbrica di via Cuneo 20, si lasciava cogliere la mano destra tra gli ingranaggi di una macchina. Il dottor Alvardi dell'ospedale Martini, gli riscontrava l'amputazione di due dita e lo giudicava guaribile in venti giorni.

Automobile che slitta e investe un passante. — L'impiegato Mario Del-l'Armo percorreva verso le ore 10, con l'automobile targata numero 16767 Gf. il corso Agrigento. Giunto all'angolo di corso Stupinigi, per un improvviso slittamento, la vettura andava ad investire un passante, il trentacinquenne Giuseppe Modoio, residente a Borgo. All'ospedale Mauriziano, il dottor Monconi riscontrava al ferito delle contusioni all'emitorace destro e al dorso, giudicandolo guaribile in dodici giorni.

Furto di ferro in un cantiere. — Gli agenti della Madonna di Campagna hanno arrestato tali Giovanni Lartio fu Giovanni, e Vincenzo Garbolino di Francesco, i quali avevano rubato tralci di ferro ed altro materiale dal cantiere del capomastro Aldo Uberti, che aveva denunciato il furto a quel Commissariato.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

Torino, 19. — Mercato con affari molto limitati e quotazioni all'incirca sul livello della precedente chiusura per quasi tutti i valori. Più debole solo la Fiat.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	73 35	Merid. El.	282 —
Id. f. c.	73 30	T. C. E.	95 25
Redim. 3½	70 70	Seso	90 25
Id. f. c.	70 40	Edison	300 —
Rendita 5%	91 15	Unes	18 50
Id. f. c.	91 —	Savigliano	1120 —
B.T.N. 1940	101 —	Nebiolo	130 —
Id. '41	101 10	Tedeschi	111 50
Id. '43 4	99 475	Montecatini	182 25
Id. '43 II	99 475	Ilva	231 —
Id. '44	98 95	Ansaldo	62 75
Torino 4½	401 —	Fiat	484 25
Id. 5%	488 —	C. I. R.	148 —
S. Paolo 4%	432 —	Schiappar.	3 10
Id. 3½ %	384 —	Mira Lanza	199 75
Ferrov. 3%	300 —	Montiponi	282 —
I.R.I. 4½ %	[illegible] 50	M. Amiata	59 —
Elier. 4½ %	475 —	Monteratini	183 25
Gr. Agr. 4%	410 —	Acqua Pot.	410 —
Stat. 4%	407 —	Florio	38 —
Lloyd Sab.	4 80	V.-Gaiza	44 875
Mediterr.	385 —	Lane Borg.	1825 —
Meridion.	325 —	Valli Lanzo	37 50
Torino Nord	130 50	Cat. Merid.	198 25
Navig. A. L.	241 —	Viscosa	464 —
Italgas	14 40	Beni Stabili	300 —
Sip	61 50	Cartiera It.	185 —
Terni	282 —	Burgo	268 —
Valdarno	172 50	Forn. Riun.	185 —

CAMBI: Grecia 481,10; Parigi 88,70; Belgio 320,40; Londra 93,31; Polonia 358,90; Svizzera 436,50; New York 19; Olanda 1040,50; Norvegia 468,90; Danimarca 416,50; Germania [illegible]; Cecoslovacchia 66,36.

MILANO, 19. — Centr. 794; Assic. 4600; Medit. 381; Merid. 823,50; Costruz. 265; Rubattino 76,50; Cantoni 2890; Furter 139; Olona 117; Ticino 137,50; Olcese 387; Stamp. 936; Conte 443; Lanif. 450; Rossari 465; Rotondi 418; Tosi 48,75; Coton. Merid. 198; Un. Manif. 325; Gerardo 560; Borsi 3800; Targetti 123; Caramai 431,50; Bernasc. 84,50; Snia 464; Pacchetti 79,50; Burgo 268,50; Ansaldo 62,50; Ilva 234; Metall. 243; Amiata 59; Montec. 184,35; Dalm. 224; Breda 211; Bianchi 84,50; Isotta 34 5/8; Fiat 484,50; Regg. 82; Adr. Elettr. 179,75; Piacent. 193; Ciali 319; Dinamo 288; Bresc. 278; Valdarno 172; Emil. 445; Trezzo d'A. 348; Cisalp. priv. 137, ord. 100; Seso 90; Edison 300; Id. Posterg. 226; Sip 61; Tirso 163,50; Vizzola 469; Merid. 281; Terni 282,75; Unes 18 1/8; Tecnom. 89,50; Distill. 200; Erid. 491; Raffin. 654; Italgas 14,37; Lanca 167; Petroli 10,60; Aedes 80; Fond. Reg. 7% 39; Fondi Rust. 107; B. Stab. 196,50; Saturnia 24,75; Barani 35; Gr. Alb. 74,50; Italcementi 190; Pirelli Italiana 1300; Pirelli e C. 403.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 66; Ferrovie It. 3% 301; Cons. 6% 504,25; Id. 4,50% 504; Cons. Op. Pubbl. 5% 483; I.R.I. 4,50% 467; Elier. 4,50% 471,75; Stat. 4% 389; Pr. Austriaco 4,50% 411,50; Pr. Germanico 7% 231,25; Pr. Young 5,50% 340; Pr. Polacco 7% 481; Pr. Ungherese 7% 345; C. B. Bologna 3,50% 408; Id. 4% 410; Id. già 5-6 4% 496,20; C. B. Milano 3,50% 410; Id. 4% 430; Id. già 5-6 4% 440; Cons. Dann. Terr. 4% 400; Id. già 3,50 4% 419,50; Cons. Cr. Agr. Migl. 4% 404; Id. già 5-6 4% 415; Banca Naz. Lav. 4% 425; Id. già 5-6 5% 424; C.I.M.P. Siena 3,50% 407; Id. 4% 424,50; Id. già 4,50-5-6 4% 450; Cr. F. Sardo 4% 411; Id. già 4,50-5-6 4% 410; Ist. C. F. Trid. 4% 406; Id. già 5-6 4% 427; Ist. C. F. Venezie 4% 413; Id. già 5-6 4% 428,50; Consorzio Pubbl. Util. 6% 499; Id. (e. Tel.) 6% 499,50; Cred. Navale 5,50% 502,50; Ist. Fond. Roma 3,50% 419; Id. 4% 414,50; Id. già 4,50-5-6 4% 430,50; I.M.I. 5% 980; I.M.I. Edilizie 3,50% 343,25; Id. 5% 491,50; I.M.I. San Paolo Tor. 3,50% 393,50; Id. 3,75% 496; Id. già 5 4% 438; Cons. Acqua Pot. 6% 494,50; Unif. di Milano 4% 92,50; Aut. Bergamo 6% 482; Aut. Toscane 6,50% 451; Mediterranea 4% 431,50; Id. 6% 505; Meridionali 3% 327,50; Nord Milano 4% 427; Id. 4,50% 460; Id. 5,50% 499,50; Id. 6% 506; Adriatica 6% 504,50; Edison 6% 503; Emiliana 6% 502; Set 6% 496; Sili 6% 497,25; Forze Idrauliche 6% 495,75; Trezzo 6% 500,50; Cis. 1930 6% 496,50; Cis. Conventer 6% 500; Cis. 1934 6% 495,50; Seso 6% 464; Id. 6% 495,50; Merid. Elettrica 6% 408; Id. 6% 501; Stipel 6% 501,25; Unes 6% 491; Cons. Prov. Econ. 4,50% 435; La Centrale 5% 468; La Rinascente 6% 487; Linificio Canapificio Naz. 6% 487.

GENOVA, 19. — Cr. Migl. 4 % 419; S. Paolo 4 % 432; Merid. 827; Medit. 378; Rubatt. 76,25; Lloyd Sab. 4,80; Alta It. 243; Polare 5; Coton. Merid. 198; Snia 463,50; Montec. 183,75; Amiata 69,25; Ilva 233,50; Ansaldo 63; Metall. 244; S. Giorgio 354; Fiat 459; Unes 18,25; Sip 61,25; Terni 282; Zucch. 1645; Raffin. 666; Distill. 202; Molini 315; Aedes 79; B. Stabili 197.

TRIESTE, 19. — Lib. Triest. 73,60; Premuda 414; Ass. Gen. 4425.

CONSOLIDATI (19 gennaio 1937-XV)

	Milano		Genova		Roma		Trieste	
Rend. 1906	73 30		73	—	73 30		73	—
Id. 5 % c.	91 10		91	10	[illegible]		[illegible]	
Id. I. m.	91 15		91	62	91	15	91	20
Red. 3,50%	71	—	71	50	71	—	71	60
B. N. 1940	100 975		100	95	101	—	101	—
» » 1941	100 90		100	[illegible]	101	05	101	—
» 4% lordo	90 40		90	[illegible]	90	35	90	65
» 5% 1944	98 [illegible]		98	95	98	90	97	—
Ven. 3,50%	88 30		88	30	88	40	88	30
CAMBI								
Stati Un.	19	—	19	—	19	—	19	—
Inghilt.	93	31	93	31	93	31	93	31
Francia	88	70	88	70	88	70	88	70
Svizzera	436	50	436	50	436	50	436	50
Argentina	—	—	5	78	—	—	—	—
Belgio	320	40	320	40	—	—	—	—
Cecoslov.	66	36	—	—	—	—	—	—
Germania	—	—	763	36	—	—	—	—
Olanda	1040	50	1040	50	—	—	—	—
Spagna	—	—	—	—	—	—	—	—

MERCATI

CEREALI

Acqui, 19. — Granoturco al ql. L. 77-79; segale 85-90.
Casale Monf., 19. — Grano al Ql. L. 110-116; granoturco 70-71; segale 90-92.

BESTIAME

Acqui, 19. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 30-36; vacche 24-29; manzi 35-38; sanati 50-75; maiali grassi 46-60; lattonzoli per capo 120-180.
Casale Monf., 19. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 28-34; vacche 1800-2800 per capo; vitelli al Mg. 35-40; sanati 47-53; maiali grassi 60-62.
Chieri, 19. — Bestiame da macello: tori al Mg. L. 35-36; buoi 38-46; vacche grasse 25-30; vitelli 1.a qual. 47-53, di 2.a 45-46,50; sanati 42-64.
Cuneo, 19. — Sanati nostrani di 1.a al Mg. L. 54-59; id. di 2.a 45-53; sanati della coscia 75-87; vitelli nostrani 40-45; id. della coscia 60-65; vitelloni 39-44; manzi 38-41; buoi da macello 36-39; vacche e manzé paduna 1000-2350; vitelli da allev. 600-1150; maiali da macello al Mg. 45-50; id. da allev. 40-44; id. lattonzoli 70-160 caduno.

FORAGGI

Acqui, 19. — Fieno maggengo al ql. L. 31-33; agostano 30-32; trifoglio 29-30; paglia sciolta di frum. 9,50-10.
Chieri, 19. — Fieno maggengo al Mg. L. 3,50-3,75; agostano 3-3,10; terzuolo 2,80-3; paglia di frum. 0,90-1,40.

VINI

Acqui, 19. — Vino comune da pasto per hl. L. 60-70; barbetato 70-80; barbera superiore 95-120.
Casale Monf., 19. — Barbera l'Hl. L. 90-95; comune da pasto 60-65; grignolino e freisa 140-150.
Dogliani, 19. — Dolcetto superiore per hl. L. 90-110; id. comune 60-75.
Chieri, 19. — Freisa 1935 per brenta L. 40-75; comune da pasto 40-56; vino fino da bottiglia 60-75. Freisa 1936 per brenta L. 35-40.

L'incremento della esportazione dei fiori

Albenga, 19 notte.

L'esportazione dei fiori da questa plaga di produzione si svolge con ritmo sempre più intenso. Oltre la Germania e gli altri paesi dell'Europa centro-orientale è divenuta buona cliente anche la Gran Bretagna, che acquista molti narcisi e violette della Val Lerrone e di Villanova. Quest'anno la produzione è discreta ed i prezzi si mantengono sostenuti.

« Le democrazie sono in istato fallimentare. Questa è l'epoca della forte individualità e della personalità predominante ».

MUSSOLINI.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Il bolscevismo alle porte

IN FRANCIA

E' FINITO LO SCIOPERO delle officine del Nord, a Lilla. Gli operai, dopo parecchi giorni, sono tornati al lavoro.

CONTEMPORANEAMENTE SI E' INIZIATO alla Villette lo sciopero degli addetti ai mattatoi. Solo il bestiame destinato all'esercito è stato macellato.

INTANTO LA DISOCCUPAZIONE si va diffondendo. Un caso significativo è quello dell'artigiano Paul Dehon, di Lilla, il quale, pur avendo vinto lo scorso anno il concorso nazionale operaio, è rimasto senza lavoro. Eccolo qui vicino alla sua migliore opera, quella che gli [illegible] conquistare l'ambito ma vano titolo di « Primo operaio della Francia ».

La Francia riluttante a mutare rotta

Ma l'isolamento fa paura

Parigi, 19 notte.

[illegible] e Viénot sono partiti questa sera per Ginevra dove si preparano a condurre di fronte un duplice negoziato: quello per l'appianamento della vertenza di Alessandretta e quello intorno al problema spagnolo. In attesa di tale ripresa societaria, le sfere parigine si dimostrano piuttosto incerte e preoccupate, quasi dubitando che l'accordo con l'Inghilterra sui casi di Spagna non sia più così intimo come prima e che la Russia, irritata dalle tergiversazioni delle due metropoli occidentali, mediti ai loro danni qualche nuovo ricatto sensazionale.

Le pulci ufficiose

Uno sforzo accanito è sostenuto quotidianamente dalla stampa ufficiosa, a cominciare dal *Temps*, per trattenere il Foreign Office dal pendere verso la sfera di attrazione della politica italo-germanica. Tutto serve all'uopo, purchè offra pretesto a metter delle pulci nell'orecchio della diplomazia inglese.

Le dichiarazioni di Mussolini al *Voelkischer Beobachter* contro le democrazie, la tesi italiana secondo cui il fronte Roma-Berlino e il fronte Roma-Londra si consolidano l'un l'altro, la stessa costituzione di un'azienda mineraria italo-germanica per l'Africa Orientale forniscono ai commentatori ispirati occasione di diffondersi sulle ragioni di inquietudine che, a giudizio loro, l'Inghilterra dovrebbe nutrire di fronte all'evoluzione concertata della politica dell'Italia e del Reich.

Il *Temps* insinua che Mussolini, per voler troppo rassicurare i tedeschi sul conto del *gentlemen's agreement* sia riuscito ad inquietare di nuovo gli inglesi. D'altra parte, l'affermazione dell'*Hamburger Fremdenblatt* che la Germania e l'Italia sono le sole custodi dell'ordine in Europa gli sembra destinata a urtare Londra « la quale ha più di un motivo di considerare che lavorando insieme contro il bolscevismo e contro il Fascismo serve la causa dell'ordine e della pace non meno delle Potenze autoritarie che pretendono far emergere il ramoscello d'ulivo da una massa compatta di vari milioni di baionette ».

Anche le dichiarazioni di Goering ai giornalisti tedeschi di Roma vengono illustrate dall'organo ufficioso come una ragione supplementare di diffidenza pel Governo britannico, soggiungendo che la distinzione fra paesi d'ordine e paesi di disordine emana proprio da quella tal dottrina delle due mistiche che, se la si lasciasse fare, dividerebbe l'Europa in due blocchi rivali, eventualità che le nazioni democratiche e in primo luogo l'Inghilterra e la Francia devono scongiurare.

Il mantello di Noè

Sono bizze e polemiche che non servono a nulla giacchè non soltanto non confondono le idee dell'Inghilterra, ma non giungono nemmeno a chiarire le idee della Francia, la quale continua ad annaspare nel solito mare di contraddizioni e di finte dove le sue possibilità diplomatiche si estenuano invano invece di fiorire e di svilupparsi. A che serve, al punto in cui stanno le cose, fare dell'ironia sul ramo di ulivo in mezzo alle baionette? L'ulivo della Francia non è forse piantato anch'esso nell'acciaio? L'Inghilterra, gli Stati Uniti non si armano forse a tutto spiano? Democrazie e Stati autoritari coltivano ormai tutti la pianta di Minerva col medesimo [illegible] ed il selocco, per non dir peggio, mettere unicamente a carico di questi ultimi un procedimento che essi hanno, se mai, il merito di confessare a viso aperto, mentre le prime pretenderebbero dissimularlo sotto il mantello di Noè dell'ipocrisia pacifista.

Altrettanto dicasi dell'affare relativo alla politica di blocco. Perchè parlare di blocchi proprio nel momento in cui tutti i giornali di Europa attribuiscono a Roma e a Berlino l'intenzione di risuscitare il patto a quattro? Il patto a quattro non v'ha chi non se ne ricordi, riuniva in uno stesso nodo due stati autoritari e due stati democratici. Esso era dunque non già un fautore di divisione dell'Europa ma il prototipo degli accomodamenti, vero antidoto contro la politica bloccarda, il migliore dei ritrovati per mescolare insieme il diavolo e l'acquasanta e cavarne una di quelle misture che sono proprio quelle che Parigi tutti i giorni si pretende auspicare per il bene dell'Europa e oggi in particolare per quello della Spagna.

La grande utilità del patto a quattro starebbe per l'appunto nello scongiurare il pericolo che le Potenze fornite di una diversa ideologia si mettano domani alla testa di una crociata e si lancino l'una addosso all'altra col codazzo dei rispettivi clienti. Di Potenze interessate a una crociata ideologica, se si può chiamare ideologia il regime sanguinoso che il Comintern tenta di propagare attraverso il mondo, ne rimarrebbe fuori una sola: ma appunto perchè sola riuscirebbe facile alle altre indurla a starsene quieta o a mettere dell'acqua nel proprio vino.

Politica di conciliazione

La politica alla quale è verosimile che Roma e Berlino tentino in questo momento di cattivare il favore di Londra non è dunque, contrariamente a quanto afferma il *Temps*, una politica di divisione e di discordia spinta all'ennesima potenza, è una politica di conciliazione di contrari, una politica di pace. Del resto talune sfere francesi non escludono del tutto che il realismo britannico possa prima o poi rivelarsi accessibile a tale ordine di idee. L'*Oeuvre* si accorge che Londra va avvicinandosi al generale Franco onde garantirsi contro il pericolo che la sua vittoria abbia l'aria di essere stata ottenuta a dispetto dell'Inghilterra, e non ritiene impossibile che un accordo intervenga realmente tra Italia, Inghilterra e Germania in favore di Franco alla sola condizione che il regime da questi instaurato non sia un regime di tipo prettamente fascista, nella fiducia che gli altri governi e in primo luogo quello francese aderirebbero prima o poi all'accordo stesso e che in tal modo l'incendio si troverebbe domato. Secondo lo stesso giornale il quale dice di avere attinto le proprie informazioni nelle sfere dirigenti inglesi, Londra sarebbe del parere che uno scambio di idee tripartito presenterebbe una grande utilità non soltanto per la questione spagnola, ma perchè dopo la soluzione di questa potrebbe estendersi ai problemi mondiali del giorno: materie prime, colonie, economia ecc. In caso di successo delle conversazioni, si inviterebbe la Francia a parteciparvi e, sussidiariamente, anche la Polonia, passando così dal terreno del patto a quattro all'elaborazione di un accordo più vasto il quale conglobersebbe la grande Potenza cattolica orientale lasciando però sempre fuori la Russia sovietica. Nel raccogliere le voci che precedono l'organo radicale tende forse a chiamare la Russia alla riscossa. Ma gli ambienti parigini pensano che se l'Inghilterra inclinasse realmente verso tale prospettiva, la Francia non potrebbe restarvi indifferente e la campagna intesa a fermare Londra su quella via rispecchia la riluttanza della Francia a mutare rotta insieme con la paura di trovarsi sola.

Concetto Pettinato.

Infuria l'inverno dall'America all'Europa

Si teme di ora in ora lo straripamento dell'Ohio

New York, 19 notte.

Le inondazioni devastatrici continuano a estendersi in molti Stati del Middlewest, anche perchè il fiume Kennett, lungo il suo corso nel Missouri, oggi ha rotto gli argini in cinque punti riversando gigantesche masse d'acqua su migliaia e migliaia di ettari di terreni fertilissimi e intensamente coltivati. Centinaia di contadini si sono salvati dalle acque rifugiandosi sui tetti delle abitazioni, ed attendendo molte ore prima che siano posti in salvo non ostante la mobilitazione di spettacolosi mezzi di soccorso. Si lamentano sei vittime.

La temperatura è sotto zero e il freddo aumenta le sofferenze delle popolazioni colpite da tanto disastro.

In sei Stati, il fiume Ohio si è talmente ingrossato da far temere devastazioni senza precedenti a memoria d'uomo. Questa sera può dirsi che per molti chilometri di profondità sulle due sponde, e per una lunghezza di decine e decine di chilometri, non vi è più segno di vita. Le popolazioni sono fuggite o sono state allontanate. L'Ohio, infatti, ha raggiunto un livello che supera tutti i precedenti degli ultimi 27 anni. Gli argini minacciano di cedere ad ogni momento e in parecchi punti.

Secondo le ultimissime notizie, allagamenti sono già avvenuti nel corso meridionale del fiume, fra Pittsburg, nella Pensylvania, e Cairo, dell'Illinois.

Tutte le scuole, edifici pubblici, magazzini dei centri che si possono ritenere sicuri sono stati requisiti per ricoverare i profughi. La polizia e la Croce Rossa hanno già costituito le squadre di soccorso opportunamente attrezzate e le tengono pronte ad intervenire al menomo allarme.

A Pittsburg le acque hanno inondato locali pubblici e abitazioni private nei quartieri bassi. Uno straripamento dell'Ohio per estesa rottura degli argini nel suo corso meridionale potrebbe significare l'inondazione di centinaia di chilometri quadrati, praticamente dal centro della Confederazione fino al Golfo del Messico.

Mezza Germania tormentata da un'improvvisa tempesta di neve

Berlino, 19 notte.

Una tempesta di neve accompagnata da un'improvvisa ondata di freddo intensissimo e di gelo si è riversata, proveniente dalla Russia, sulla Germania orientale e settentrionale, raggiungendo il limite dell'Elba sulla linea di Magdeburgo. La Germania appare così divisa, per il momento, in due zone di temperatura assolutamente diverse, quasi di diversa latitudine, e cioè la zona nord est in cui regnano temperature attorno ai dieci gradi, come a Stettino, dove è segnalato un freddo di dodici gradi sotto zero, e la zona temperata ovest e sud, dove la temperatura si aggira sui due o tre gradi di caldo, come a Monaco. Nella zona di bassa temperatura è compresa la capitale, dove si hanno appunto dieci gradi di freddo, e che è da dodici ore avvolta in un turbine di tempesta di neve.

La neve supera già nelle strade i trenta centimetri e ha arrestato in parecchi quartieri il movimento tranviario e ferroviario, causando anche qua e là alcuni danni come l'interruzione di linee telefoniche. La neve e il ghiaccio per le campagne hanno poi un poco da per tutto interrotto il movimento ferroviario cosicchè i treni arrivano perfino con due ore di ritardo dovuto, oltre che all'ingombro della neve, anche al fatto che i binari sono ghiacciati e che nella maggior parte dei casi non è possibile fare la manovra degli scambi. Dai semafori delle coste nord si segnalano nel Mare del Nord, qua e là, navi in pericolo.

Un freddo intensissimo impervera in tutta la Polonia. A Varsavia, la Vistola è gelata. I rompi-ghiaccio lavorano senza sosta nella baia di Danzica. A Leopoli, 87 persone si sono presentate ieri negli ospedali con le mani, i piedi o le orecchie gelati.

Sei contadini e sei muli trovati assiderati

Ankara, 19 notte.

Il freddo si fa sempre più intenso in tutta l'Anatolia. Dappertutto le strade sono bloccate e le comunicazioni interrotte. Presso Samsum, molte persone sono state trovate assiderate.

Casi di assideramento si sono avuti in varie altre località dei dintorni di Brussa. A Dobrigia, sono stati trovati sei contadini morti, accanto ai loro muli pure assiderati.

Naufragio nel Mare del Nord di una nave norvegese

Oslo, 19 notte.

Iersera, verso le 22, il piroscafo norvegese *Tryn* ha lanciato il segnale di soccorso, annunziando di avere il timone spezzato e di andare alla deriva nel Mare del Nord a 60 miglia a sud-ovest della costa norvegese. Il messaggio aggiungeva: « Affondiamo lentamente ».

Il piroscafo postale *Venus* ha fatto immediatamente rotta verso il luogo del sinistro. Nonostante l'infuriare dell'uragano, esso è riuscito a raggiungere il *Tryn* dopo quattro ore di lotta, ma ha dovuto attendere l'alba prima di iniziare il salvataggio, impossibile durante la notte. Alle ore 3 di stamane il piroscafo, che si sommerge lentamente, pareva prossimo ad affondare completamente. Il *Tryn*, che stazza tremila tonnellate, aveva a bordo 19 uomini di equipaggio.

PRIMO DE RIVERA JUNIOR PRIGIONIERO DEI ROSSI a Madrid. Il figlio del Dittatore spagnolo, che è nelle mani dei comunisti sin dall'inizio della guerra, e che si teme sia stato ucciso, è al centro del gruppo, in abito nero, in una fotografia che è arrivata dalla Spagna soltanto in questi giorni.

Straordinari provvedimenti per le riunioni rexiste

Bruxelles, 19 notte.

I Ministri degli interni, della difesa nazionale e dei trasporti hanno tenuto una riunione speciale, durante la quale sono stati adottati provvedimenti straordinari per garantire l'ordine pubblico in vista delle riunioni indette dai rexisti.

Il *Pays Reel* annuncia intanto che già sono stati venduti 60 mila biglietti d'ingresso a tali riunioni che si inizieranno stasera a Bruxelles e che saranno una nuova potente affermazione del partito rexista.

La Confederazione del lavoro rexista ha proclamato la sua solidarietà con i minatori in sciopero dichiarando che pagherà agli scioperanti l'indennità di disoccupazione. Il *Pays Reel*, che pubblica un'ampia cronaca del movimento, sostiene che le rivendicazioni dei minatori sono giustissime ed accusa il governo di aver dimenticato le promesse fatte loro tre mesi or sono.

Lo sciopero si è esteso ad altri sei pozzi di Liegi ed a quattro del bacino centrale, sicchè il numero degli scioperanti è salito ad oltre ventiseimila.

Il Duca di Gloucester lascia la carriera militare per porsi a disposizione del Re

Londra, 19 notte.

I giornali annunciano che il Duca di Gloucester ha deciso di rinunciare alla carriera militare per porsi interamente a disposizione di Re Giorgio, allo scopo di alleggerire il tremendo aggravio di responsabilità che incombe sul Sovrano. E' quindi probabile che, da ora in poi, il Re si farà rappresentare in molte funzioni dal fratello Duca di Gloucester. Questo ultimo era entrato nell'esercito nel 1919 e da 15 anni era ufficiale di di un reggimento di Ussari.

Verso un modus vivendi fra serbi e croati

Vienna, 19 notte.

I giornali belgradesi pubblicano che i colloqui fra Stojadinovic e Macek hanno avuto buon esito. I due uomini politici non hanno ancora potuto esaminare tutto il complesso delle questioni, essendo partiti da punti di vista opposti; però la situazione è stata ampiamente chiarita. Stojadinovic, secondo il *Vreme*, ha esposto le sue vedute in modo pratico indicando anche i metodi che a suo giudizio servirebbero meglio al consolidamento della situazione interna. Il *Vreme* aggiunge che ormai sono state create le premesse per un modus vivendi.

Un aereo olandese precipita su terra francese

Parigi, 19 notte.

Alcuni operai agricoli che lavoravano nel comune di Montlévêque scorsero, verso le 16 di oggi, un aeroplano che volava ad alta quota proveniente da Parigi e sembrava dirigersi verso il nord. Uno degli operai, che seguiva l'aeroplano collo sguardo, vide uscire delle scintille dal motore, poi l'apparecchio scomparve dentro una nube. Ma a un tratto l'aeroplano ricomparve al di sotto della nube precipitando obliquamente al suolo mentre un'ala si staccava e cadeva verso altra direzione. Gli operai si precipitarono verso il punto in cui l'apparecchio era caduto e lo trovarono fracassato a pochi metri dal fiume Nonette. Il motore si era completamente affondato nel suolo paludoso scomparendovi interamente. Uno dei passeggeri che si moveva ancora venne tratto dal mucchio di rottami sotto il quale giaceva, ma il poveretto quasi subito cessava di vivere. Le vittime sono quattro.

Un incidente diplomatico fra l'Iran e la Francia

Lo Scià, infastidito dalle spiritosaggini di un giornale parigino, richiama il proprio ministro a Parigi

Parigi, 19 notte.

La tradizionale amicizia, soprattutto culturale, che dall'epoca di Luigi XIV regna tra la Francia e l'Iran subisce una leggera scossa in seguito a un malinteso, diremo quasi di ordine tipografico. Lo spirito parigino si esprime spesso e volentieri con qualche eccesso in certe pubblicazioni, e talvolta, diciamolo pure, in modo urtante. Noi ne sappiamo qualche cosa, ma mentre diamo a certe licenze di maggiore o minor buon gusto il peso che realmente hanno, il monarca che presiede ai destini della Persia moderna, di cui ha voluto fare uno Stato degno di un passato glorioso, non ha misurato al loro giusto valore l'importanza degli echi nei quali il suo titolo monosillabico è talvolta presentato in modo più o meno piacevole usando ed abusando delle regole fonetiche che fanno pronunciare in modo identico *shah* e *chat* che significa, come tutti sanno, gatto, ma che in gergo vuol dire anche altre cose.

Il malcontento provato dallo Scià in presenza delle recenti intemperanze di linguaggio di cui era oggetto, ha avuto come conseguenza l'ordine di richiamo immediato del Ministro plenipotenziario dell'Iran a Parigi, Abolghassen Fronhar, che è partito ieri sera stesso.

Gli organi ufficiosi esprimono l'opinione che questo viaggio improvviso non debba essere considerato come una rottura dei rapporti diplomatici fra i due Stati

Un grave pericolo corso dalla Regina d'Olanda?

Vienna, 19 notte.

Da fonte ufficiale viene dichiarato che la notizia diffusa da Innsbruck, secondo la quale l'automobile che trasportava la regina Guglielmina d'Olanda avrebbe corso un serio pericolo sulla strada Innsbruck-Matrei, deve ritenersi destituita di ogni fondamento. L'escursione, invece, si è effettuata senza nessun incidente.

Il delitto di Tacoma

Gli occhi scrutatori dei G-men appuntati su un pregiudicato

Tacoma, 19 notte.

Si apprende da Bellingham che i G-men stanno sottoponendo a lunghi interrogatori il pregiudicato Haskell Fowler arrestato giorni fa, la cui presenza è stata accertata in Tacoma il giorno del rapimento del piccolo Mattson. Si dice che l'arrestato venne costretto a lasciarsi crescere la barba per stabilire se i suoi connotati corrispondono a quelli del tuttora misterioso « uomo barbuto » quale pare essere stato l'autore del rapimento.

I G-men di Everett hanno asportato i pneumatici e parte della tappezzeria macchiata di sangue dell'automobile, rinvenuta tempo fa nei pressi di quella città.

Cambio della guardia alla Federazione di Bengasi

Roma, 19 notte.

Il *Foglio di Disposizioni* n. 717, del Segretario del P. N. F. reca: « Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F. ha nominato il fascista Niccolò Nicchiarelli (iscritto nel P. N. F. dal 23 gennaio 1921) Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Bengasi, in sostituzione del fascista Dante Maria Tuninetti, il quale dovrà assumere altro incarico ».

« I Segretari Federali invitino la stampa locale a comunicare che, nel corrente mese di gennaio il *Popolo d'Italia* pubblicherà, per la provincia di La Spezia, il primo elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, approvato dalla Commissione istituita con « Foglio di Disposizioni » n. 353 del 2-2-XIII ».

Con lo stesso « Foglio » il Segretario del P. N. F. impartisce direttive precise ai Comitati intersindacali provinciali, per la disciplina del mercato del riso.

Il Ministro Lantini visita il pozzo carbonifero di Sicciola

Pola, 19 notte.

Il Ministro delle Corporazioni, S. E. Lantini, ha visitato stamane il nuovo pozzo carbonifero di Sicciola, ove l'Azienda Carboni Italiani ha trovato il prezioso minerale a circa 240 metri di profondità. Il Ministro, accompagnato dalle autorità e dai tecnici, ha ispezionato il nuovo cantiere, fatto segno alle entusiastiche manifestazioni dei minatori, che inneggiavano al Duce chiedendo una sua visita. Dopo avere assistito alle fasi dell'estrazione del minerale, S. E. Lantini si è informato sulla potenzialità delle nuove coltivazioni carbonifere, che i tecnici sperano di mettere in valore. Il nuovo pozzo è costituito da una galleria verticale di 240 metri ed è destinato a raggiungere i 400 circa; una galleria orizzontale è pure stata iniziata e si avanza per una cinquantina di metri. Il minerale è di un colore nerissimo, lucente, e capace di sviluppare 7200 calorie con un residuo di cenere del 6 %.

Da Sicciola il Ministro si è portato nell'Istria Orientale, visitando il nuovo villaggio operaio di Arsia, costruito per volere del Duce e che alloggerà alcune migliaia di operai occupati nelle miniere di Carpano.

Tredici feriti per il cozzo di due tram

Napoli, 19 notte.

Un convoglio delle tranvie provinciali proveniente da Casoria per il cattivo funzionamento dei freni in corso Umberto slittava, cozzando violentemente contro un'altra vettura tranviaria ferma sullo stesso binario. Si hanno a deplorare tredici feriti.

Il bolscevismo in casa

IN SPAGNA

LA SEDE DELL'AMBASCIATA D'INGHILTERRA A MADRID colpita dal bombardamento dei rossi i quali hanno tentato di far credere che l'edificio fosse stato raggiunto da bombe dei nazionali.

IL SINDACO COMUNISTA DI MADRID Pedro Rico, qui fotografato qualche mese addietro mentre pronunciava un violento discorso contro i nazionali, è stato sorpreso dai suoi compagni, recentemente, mentre tentava di fuggire dalla Spagna con parecchi milioni di pesetas, e fucilato.

Il Duce al Terminillo con il figlio Romano

Roma, 19 notte.

Il *Messaggero* di domattina pubblica la seguente notizia da Rieti:

« Domenica scorsa è giunto improvvisamente al Terminillo il Duce che ha preso alloggio all'albergo Savoia per dedicarsi assieme al figlio Romano durante alcuni giorni agli sports invernali ai quali si appassiona particolarmente. Infatti di buon mattino e nel pomeriggio fino a sera il Duce si reca sui campi di sci, che sono numerosi e vasti in tutta la zona situata fra i 1500 e i 2000 metri e vi trascorre lunghe ore alternando agli sci la slitta.

Al termine della giornata il Duce, che è in diretto collegamento telefonico con Roma, prende visione dei rapporti giornalieri attinenti all'attività governativa. Oggi ha ricevuto il ministro Alfieri che gli ha riferito sul suo recente viaggio a Parigi.

Il giuoco del « bridge » permesso negli alberghi romani

Roma, 19 notte.

La direzione generale del turismo ha indirizzato alla Federazione nazionale alberghi e turismo la seguente comunicazione:

« Per opportuna conoscenza e per i provvedimenti del caso si informa che la direzione generale della P. S., in seguito all'interessamento del Ministero Stampa e Propaganda, aderendo ad un voto espresso dagli albergatori romani perchè venisse permesso il giuoco del « bridge » in determinati esercizi che diano affidamento di serietà e di discrezione e venisse altresì prolungato l'orario di chiusura, ha ora disposto con circolare ai Prefetti del Regno che nulla osta in via di massima che ai ristoranti e agli alberghi di provata serietà vengano concesse le autorizzazioni di cui trattasi ».

Il castello di Sonnino visitato dai ladri

Livorno, 19 notte.

La notte scorsa, mediante effrazione di due porte, i ladri sono penetrati nel castello del Romito, che appartenne al barone Sonnino e che, a metà della rupe su cui poggia, conserva le spoglie dello statista. Il castello, di proprietà dei baroni De Renzis, congiunti del Sonnino, è in questa stagione disabitato. Si può credere che i malandrini non ricercassero cimeli dell'illustre scomparso, perchè hanno rubato soltanto dell'argenteria da tavola e della biancheria. La ricca biblioteca non è stata toccata e così pure i mobili. L'entità del furto pare poco rilevante.

Diventato realmente pazzo simulando la follia?

Treviso, 19 notte.

Esperti psichiatri stanno svolgendo interessanti studi per smascherare un individuo che dovrà comparire alla nostra Corte d'Assise, accusato di triplice delitto, e che sta fingendo meravigliosamente la pazzia. E' costui Giuseppe Nuvoli, di 39 anni, sardo. Si era fidanzato a Treviso con Ines Sirinati, che dopo qualche tempo l'aveva licenziato. Una sera l'accompagnò a casa, e appena varcata la soglia estraeva una rivoltella e sparava alcuni colpi contro la ragazza che cadeva ferita. Il padre si scagliava contro il feritore, ma veniva a sua volta colpito da rivoltellate. Da una stanza attigua faceva irruzione la madre della signorina, che pure veniva fatta segno a numerosi colpi e cadeva colpita al capo ed all'addome.

Lo sparatore veniva arrestato dopo un movimentatissimo inseguimento. Delle tre vittime, la sola madre della signorina moriva, mentre la fidanzata ed il padre, dopo lunga degenza erano dichiarati fuori pericolo. Il Nuvoli incominciò a fingere la pazzia, lo sguardo immobile e sperduto nel vuoto, un leggero movimento della spalla di tratto in tratto, parole senza senso e nessun ricordo del delitto. L'autorità giudiziaria ha tentato di demolire questo contegno del Nuvoli mettendolo a confronto della fidanzata e del padre, senza riuscirvi.

Gli specialisti in psichiatria, hanno dichiarato di avere cozzato contro una volontà di ferro. Si tratta di pazzia o di simulazione? I psichiatri che studiano quest'individuo per cogliere qualche motivo che lo possa tradire, assicurano che, attraverso questa continua simulazione, non è difficile giungere alla pazzia, poichè il regime severissimo che si impone può determinare un reale squilibrio mentale.

Caffè in tronchi d'albero per il contrabbando

Como, 19 notte.

Un autotreno che portava la targa della provincia di Parma ed un carico di tronchi d'albero, veniva fermato dalle guardie di finanza, le quali constatavano che detti tronchi contenevano caffè di contrabbando. L'autotreno proveniva da Madonna di Campiglio. Il quantitativo di caffè sequestrato sembra sia superiore ai 100 quintali.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA